

**Provincia
di Milano**

Direzione Centrale Risorse Ambientali
Affari Generali

Autorizzazione Dirigenziale

Autorizzazione n.658/2009 del 30/09/2009
Raccolta Generale n.14243/2009 del 30/09/2009

Prot. n.211267/2009 del 30/09/2009
Fasc.9.9 / 2009 / 112

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC), ai sensi del D.Lgs. 59/05, alla Ditta MECOMER Srl con sede legale in Via S. Dionigi, 105 - Milano e impianto in Via del Tecchione, 46 - Loc. Sesto Ulteriano - San Giuliano Milanese, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato I al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE AFFARI GENERALI (Ambiente)

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio europeo del 24/09/96, come modificata dalla Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" di recepimento della Direttiva 96/61/CE del Consiglio europeo del 24/09/96;

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- il D.Lgs. del 03.04.06 n. 152 "Norme in materia ambientale", come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16.01.08 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di

- Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 19/11/04 n. 7/19461 "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e /o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 05 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni.Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la D.G.R. Regione Lombardia 03/12/08 n. 8/8571 "Atto di indirizzo alle province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti";

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta MECOMER Srl con sede legale in Via S.Dionigi, 105 - Milano, relativamente all'impianto ubicato in Via del Tecchione, 46 - Loc. Sesto Ulteriano - San Giuliano M.se, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, pervenuta alla Provincia di Milano in data 26/08/08 prot. 196529, integrata in data 28/05/09 prot. 125389, in data 16/09/09 prot. 201357 e in data 30/09/09 prot. 211406;

Considerato che con nota datata 13/10/08 prot. 232944/502/2008 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell' art. 5 comma 7 del D.Lgs. 59/05, chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale;

Considerato che la Ditta MECOMER Srl, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 5 comma 7 del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano nazionale "Il Giorno" del 24/10/08;

Tenuto conto delle risultanze delle relative Conferenze di Servizi tenutesi in data 13/05/09 e 09/09/09, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e ss.della L. 241/90 e s.m.i. e del D.Lgs. 59/05, come da relativi verbali agli atti prov.li, tenutesi alla presenza di tutti gli Enti e le Parti interessate;

Atteso che con nota datata 30/05/08 prot.131803, la Ditta MECOMER Srl ha presentato alla Provincia di Milano istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per il medesimo impianto, ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16.01.08 n. 4 e che il competente Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano, con nota datata 01/04/09 prot. 77101, ha comunicato gli esiti della relativa istruttoria effettuata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della D.G.R. 28/05/08 prot. 8/7366 e sulla base degli elaborati allegati e predisposti in conformità alla d.d.g. tutela ambientale 27/03/00 n. 7658, escludendo l'assoggettabilità dell'impianto della Ditta MECOMER Srl di Via del Tecchione, 46 - Loc. Sesto Ulteriano - San Giuliano M.se alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale;

Considerato l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA Dipartimento di Milano e valutato dalla Provincia di Milano, discusso in sede di Conferenza di servizi tenutasi in data 09/09/09, conclusa, come da relativo verbale, con l'assenso da parte delle Amministrazioni partecipanti al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta MECOMER Srl - Insediamento di Via del Tecchione, 46 - Loc. Sesto Ulteriano - San Giuliano M.se, alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico, il quale ha recepito anche le risultanze della istruttoria tecnica del Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano relative alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A e che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE;

Dato atto che la Ditta MECOMER Srl per l'insediamento di Via del Tecchione, 46 - Loc. Sesto Ulteriano - San Giuliano M.se, ha ottenuto le Certificazioni ambientali, rilasciate in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2008, emesse in data 29/06/09 con scadenza in data 17/12/2011 e che pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 59/05 e che l'istanza per il rinnovo dovrà essere presentata 6 mesi prima della scadenza ai sensi dell'art. 9 comma 1 del citato decreto;

Dato atto che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto e la realizzazione degli interventi prescritti, dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico;

Atteso che con Decreto Ministeriale del 24.04.08, entrato in vigore in data 23.09.08, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha disciplinato le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05, i quali ai sensi di quest'ultimo risultano a carico del gestore dell'impianto, rimettendo alle Regioni la possibilità di adeguare ed integrare tali tariffe in considerazione delle specifiche realtà territoriali, come da successiva DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/08/09, entrata in vigore il 31/08/09;

Tenuto conto che la Ditta MECOMER Srl ha già effettuato il versamento, a titolo di acconto, degli oneri istruttori previsti dalla DGR Regione Lombardia n. VII/20378 del 27/01/05 e dalla Disposizione Dirigenziale provinciale n. 238 del 12/09/08 RG 16369/08 e considerato pertanto che la stessa dovrà, entro 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta da parte della Provincia di Milano, versare il saldo della tariffa relativa alla istruttoria per il rilascio del presente provvedimento e trasmettere la relativa quietanza di pagamento in originale, calcolata ai sensi della DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/08/09;

Dando atto che, si determina in Euro 442.371,98 l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta MECOMER Srl deve prestare a favore della Provincia di Milano, applicata la riduzione del 40% sulla cifra di Euro 737.286,63, ai sensi dell'art. 210 comma 3 lettera h) per il possesso della Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, relativamente alle seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di 3840 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 67.822,08;
- messa in riserva (R13) di 1110 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 39.210,75;
- deposito preliminare (D15) di 1065 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 188.100,39;
- deposito preliminare (D15) di 935 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 330.288,85;
- operazioni di recupero (R3-R4) pari a 15.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- operazioni di smaltimento (R12 - D13-D14) pari a 160.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

La suddetta garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata in conformità a

DANDO ATTO CHE

a) il presente provvedimento verrà inviato agli Enti preposti al controllo, ciascuno per la parte di propria competenza (ARPA - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato) e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

b) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso l'Ufficio A.I.A. - Settore Affari Generali (Ambiente) della Direzione Centrale Risorse Ambientali della Provincia di Milano, come previsto dall'art. 5 comma 15 del D.Lgs. 59/05;

c) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Laura Martini-Responsabile dell'Ufficio A.I.A.;

d) responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Dott. Francesco Puglisi - Direttore del Settore Affari Generali (Ambiente).

Il presente atto viene notificato tramite i Messi Provinciali e produce i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica.

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

ALL.TO: Allegato Tecnico

**IL DIRETTORE DEL SETTORE
AFFARI GENERALI (AMBIENTE)**

Dott. Francesco Puglisi



Milano, 30/09/09

La presente autorizzazione
è stata inserita nell'apposito
registro. Copia è stata trasmessa
all'Archivio per esposizione all'Albo.

Il Direttore





RELATA DI NOTIFICA

A richiesta del Presidente della Provincia di Milano, io sottoscritto **IL NOTIFICATORE**
(PATRIZIA VITALONI)

_____ Messo Notificatore, ho notificato un esemplare del

retroesteso atto a:

Società Mecomer Srl
Via S. Dionigi, 105
20122 Milano

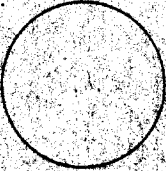
A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE
MI - CORDUSIO
04 NOV 2009
II NOTIFICATORE
Patrizia Vitaloni

AVISO DI RICEVIMENTO

dell' Atto Giudiziaro spedito con raccomandata

N° 07637304133

AG



Posteitaliane

Servizio Notificazioni Atti giudiziari

**AVVERTENZE PER GLI UFFICI
DI ACCETTAZIONE E DI DISTRIBUZIONE**

L'ufficio di accettazione deve apporre il numero della raccomandata sul plico nello spazio in alto a sinistra e sul retro della ricevuta del presente avviso (*). L'ufficio di distribuzione o di destinazione deve restituire in raccomandazione il presente avviso, che sarà contrassegnato nel dispacchio specie e descritto sui fogli Mod. 1-A con la sigla "AR" per indicare la causale della descrizione.

Avviso di ricevimento

da restituire a:

**UFFICIO NOTIFICHE
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

VIA VIVAIO

20122

MILANO

Prov.

Mod. 23 L. Cod. 008001 - L. 1 - (00)

(compilare in stampatello maiuscolo)

1 N° avviso

N° **39** **AVVISO DI RICEVIMENTO** dell'atto giudiziario spedito con raccomandata n° (vedi retro) dall'ufficio postale di **PIAZZA VERDELLI SP1** diretto a **LA SAN GIOVANNI LOS - AVIANO**

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO
 Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata e di averla consegnata a **M. PISCOPPO** indicata il **11/11/09**

Sbarrare la casella appropriata e completare:
PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO
 del plico di firmare il registro di consegna (9)
PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA
 sig. _____
 in qualità di (10) di firmare il registro di consegna (9)
 del plico di firmare il registro di consegna (9)
 affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
 in messo avviso cassette corresp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO
 mancanza indennità della persona abilitata
 affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
 in messo avviso cassette corresp. dello stabile in indirizzo (11)
 PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO
 PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO
 spedisca comunicazione di avvenuto deposito con fab. n° _____ del _____

Delegato dal commissario del (corpo e reparto) _____ di _____
 firma del delegato (la persona delegata) _____
 analfabeta inabile a firmare
 affisso il plico fornito di plico di deposito e consegnato
 data e luogo dell'atto di ricezione _____

subscrizione dell'addetto al recapito _____ data _____
 firma _____

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO
 Sbarrare la casella appropriata e completare:
PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO
 del plico di firmare il registro di consegna (9)
PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA
 sig. _____
 in qualità di (10) di firmare il registro di consegna (9)
 del plico di firmare il registro di consegna (9)
 affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
 in messo avviso cassette corresp. dello stabile in indirizzo (11)

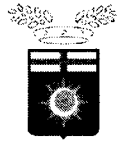
CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO
 Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata e di averla consegnata a _____ indicata il _____

Sbarrare la casella appropriata e completare:
PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO
 del plico di firmare il registro di consegna (9)
PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA
 sig. _____
 in qualità di (10) di firmare il registro di consegna (9)
 del plico di firmare il registro di consegna (9)
 affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
 in messo avviso cassette corresp. dello stabile in indirizzo (11)

NOTTECATORE
PIAZZA VERDELLI SP1
VITALOMI
 (firma del disubveniente o di un suo delegato)

controllato dall'ufficio postale
 11.11.09
 SOLO DELL'UFFICIO DI DISTRIBUZIONE

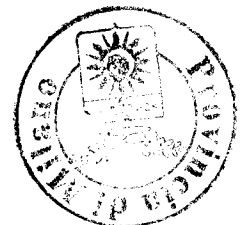
- (1) Qualità ricevuta, del riprova...
- (2) Società per Avviso di...
- (3) Avviso prescrizione legale...
- (4) Paese, regione, piazza, ecc.
- (5) Dimensione sollecitazione (es. lire, centesimi, decimi, peso, ecc.)
- (6) Segretario, dipendente, ecc.
- (7) Via, piazza, corso, largo, ecc.
- (8) Carcere, Istituto ospedaliero, casa di riposo, ecc.
- (9) Equivalente al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato.
- (10) Vedi precedenti note (4), (5), (6), (7), (8).
- (11) Esclusivamente a prescrizione dell'addetto al recapito, non richiede il primo redattore, addebi. alla esp.

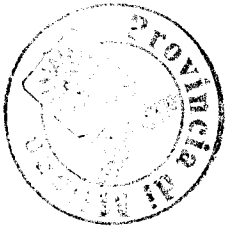


Provincia
di Milano

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	MECOMER SRL
Sede Legale	Via San Dionigi, 105 - Milano
Sede Operativa	Via del Tecchione, 46 - San Giuliano M.se
Tipo di impianto	Nuovo ai sensi D.Lgs. 59/05 (Impianto esistente assoggettato alla disciplina AIA per l'introduzione della operazione D15- Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi con capacità superiore a 10 t/g)
Codice e attività IPPC	5.1) Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.
Fascicolo AIA	Atti provinciali Fasc. 9.9/2009/112





Provincia
di Milano



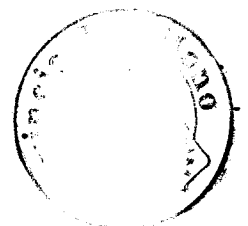
INDICE

Premessa.....	4
Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.....	4
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A. 1 Inquadramento del complesso e del sito.....	4
A. 1.1 Inquadramento del complesso produttivo.....	4
A. 1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA.....	6
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO	7
B.1 Descrizione dell'attività di gestione rifiuti svolte e dell'impianto.....	7
B. 1.1 Attività di gestione rifiuti.....	7
B.2 Materie prime.....	49
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	49
C. QUADRO AMBIENTALE	50
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	50
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	50
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	51
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	52
C.5 Produzione Rifiuti.....	54
C.6 Bonifiche.....	54
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	54
D. QUADRO INTEGRATO	55
D.1 Applicazione delle MTD.....	55
D.2 Criticità riscontrate.....	79
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	79
E. QUADRO PRESCRITTIVO	79
E.1 Aria.....	79
E. 1.1 Valori limite di emissione.....	79
E. 1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	82
E. 1.3 Prescrizioni impiantistiche.....	82
E. 1.4 Prescrizioni generali.....	83
E.2 Acqua.....	83
E. 2.1 Valori limite di emissione.....	83
E. 2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	84
E. 2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	84
E. 2.4 Prescrizioni generali.....	84
E.3 Rumore.....	84
E. 3.1 Valori limite.....	84
E. 3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	84
E. 3.3 Prescrizioni generali.....	85
E.4 Suolo.....	85
E.5 Rifiuti.....	85
E. 5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....	85
E. 5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	85
E. 5.3 Prescrizioni generali.....	90
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	91
E.7 Monitoraggio e Controllo.....	91
E.8 Prevenzione incidenti.....	91
E.9 Gestione delle emergenze.....	92
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	92
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	92



Provincia
di Milano

F. PIANO DI MONITORAGGIO	93
F.1 Finalità del monitoraggio.....	93
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	93
F.3 Parametri da monitorare.....	93
F.3.1 Risorsa idrica.....	93
F.3.2 Risorsa energetica.....	94
F.3.3 Aria.....	94
F.3.4 Acqua	95
F.3.5 Rumore.....	95
F.3.6 Radiazioni.....	96
F.3.7 Rifiuti.....	96
F.4 Gestione dell'impianto.....	97
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	97
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	98





Provincia
di Milano



Premessa

La Società MECOMER Srl ha presentato alla competente Provincia di Milano, con nota pervenuta in data 26/08/08 prot. 196529, integrata in data 28/05/09 prot. 125389 e in data 09/09/09 (atti prot. prov.li 16/09/09 prot. 201357), istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/05, per l'attività svolta nell'insediamento di Via del Tecchione, 46 – San Giuliano M.se.

L'istanza ha ad oggetto la realizzazione di modifiche sostanziali all'impianto già esistente e già autorizzato alla attività di messa in riserva, trattamento e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi e messa in riserva di rifiuti pericolosi, che comportano l'introduzione della operazione di deposito preliminare di alcune tipologie di rifiuti pericolosi (D15) non destinati al recupero, con un aumento della capacità complessiva di progetto dell'impianto superiore alle 10 t/g.

Tale modifica comporta l'assoggettamento dell'impianto alla disciplina di cui al D.Lgs. 59/05 – Allegato I - punto 5.1. "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".

Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA

L'impianto è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/06 come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/01/08, presso i competenti Uffici della Provincia di Milano, a seguito di istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA presentata dalla Ditta in data 30/05/08 prot. 131803.

Con nota datata 01/04/09 prot. 77101 il Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano ha comunicato l'esito della valutazione tecnica, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della D.G.R. Regione Lombardia 28/05/08 n. 8/7366, sulla base degli elaborati presentati, escludendo l'assoggettabilità dell'impianto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto di proprietà della MECOMER Srl, è attualmente autorizzato a svolgere le operazioni di messa in riserva [R13], cernita e recupero [R3,R4], deposito preliminare [D15], raggruppamento preliminare e ricondizionamento [D13, D14] di rifiuti speciali non pericolosi nonché messa in riserva [R13] di rifiuti speciali pericolosi, ai sensi degli allegati B e C alla Parte IV del D.lg. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

L'attività è esercitata nel Comune di San Giuliano Milanese (MI) in Località Sesto Ulteriano, in virtù della Disposizione Dirigenziale provinciale n. 112/05 del 17/03/05, così come modificata ed integrata dalla successiva Disposizione Dirigenziale provinciale n. 443/2007 del 10/12/07.

La Società MECOMER Srl viene costituita nel 1988 subentrando alla MECOMER snc (inizio attività 1982) con l'obiettivo di divenire un centro di raccolta e micro-raccolta, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi da avviare ad attività di recupero.

Si precisa che la Ditta è associata al CONSORZIO DEGLI OLI USATI e al COBAT per il recupero delle batterie.

Il sito interessato è localizzato in Via del Tecchione, 46 in comune di San Giuliano M.se - Loc. Sesto Ulteriano. Le coordinate Gauss-Boaga sono: 1.517.986X – 5.030.511Y.

Le caratteristiche generali dell'azienda sono di seguito riportate:

Superficie coperta (m ²)	Superficie Scoperta Impermeabilizzata (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Superficie totale (m ²)	Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento del complesso
4.644 m ²	2.501 m ²	6.500 m ²	7.145 m ²	2009	N.A.

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.



Nell'insediamento è presente la seguente attività IPPC:

N. ordine attività IPPC e non IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1 - IPPC	5.1	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/giorno nonché messa in riserva di rifiuti pericolosi (D13, D14, D15)	190 t/g
2 - NON IPPC	-----	Trattamento di rifiuti non pericolosi (R3, R4)	15.000 t/a
1-2 IPPC/NON IPPC	-----	Attività di Miscelazione R12 e D13-D14	160.000 t/a 640 t/g

N° d'ordine attività	Tipo di operazione svolta Operazione	Capacità di trattamento dell'impianto								
		Capacità di progetto			Capacità effettiva di esercizio*			Capacità autorizzata		
		t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³
2 NON IPPC	R3/ R4	15.000	80	30.000	15.000	80	30.000	15.000	80	30.000

Tabella A1 – Capacità di trattamento

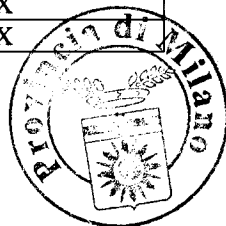
Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

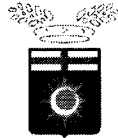
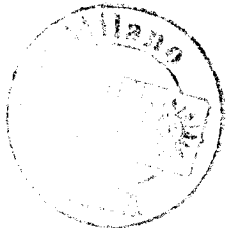
Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto Messa in riserva deposito preliminare e recupero di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*	Rifiuti Urbani*
5.1	X	D13	X	X	X
5.1	X	D14	X	X	X
5.1	X	D15	X	X	X
5.1	X	R4	X	X	X
5.1	X	R3	X	X	X
5.1	X	R12	X	X	X
5.1	X	R13	X	X	X

Tabella A2 – Tipologia Impianto

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area dove sorge il complesso è inserita in una zona definita dallo strumento urbanistico vigente, al foglio n° 6, mappale n° 824, come zona omogenea D regolata dall'art.23 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano Regolatore Generale, con destinazione finale I (zona industriale ed artigianale) secondo l'art. 32 N.T.A. delle medesime. Il complesso non risulta compreso nella zona di rispetto prevista da pozzi pubblici ad uso potabile presenti nel Comune di San Giuliano M.se. La fascia di rispetto prevista da 200 metri è stata ridelimitata a 10 metri a seguito di Autorizzazione Dirigenziale n. 82 del 13/06/03 del Settore Suolo e Sottosuolo e Industrie a Rischio della Provincia di Milano successivamente recepita dagli strumenti urbanistici del Comune di San Giuliano M.se.





Provincia
di Milano

12/11/09
13/11/09

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
		Zona agricola
	Destinazione industriale	Lato nord, lato est e lato sud
	Destinazione Parco Sud Milano	Lato ovest, ad una distanza di 150 mt

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
Aria sfiati serbatoi e travaso	D.Lgs.152/06 e s.m.i	Provincia di Milano	29	18/01/2008	17.01.2023	1/2		X
Allacciamento FC scarichi civili e scarichi industriali (meteoriche 1° pioggia)	D.Lgs.152/06 e s.m.i	Comune di San Giuliano M.se	14311	17/04/2008	16.04.2012	1/2		X
RIFIUTI	D.Lgs.152/06 e s.m.i	Provincia di Milano	112	17/03/05	17/03/2010	1/2		X
RIFIUTI	D.Lgs.152/06 e s.m.i	Provincia di Milano	433	10/12/2007	17/03/2010	1/2		X

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Attualmente non vi sono autorizzazioni in scadenza a breve che compromettono lo stato operativo dell'impianto.

Il complesso è inoltre in possesso del Certificato Prevenzioni Incendi (pratica n° 353990/797 del 18/3/09).

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE

L'azienda risulta in possesso della seguente certificazione volontaria:

Certificazione/Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione	Scadenza
UNI EN ISO	UNI EN ISO 9001:2008	IQNET	02.712	17/12/2011
UNI EN ISO	UNI EN ISO 14001:2004	IQNET	02.715	17/12/2011

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissioni che vengono riportati di seguito nell'Allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2009.



B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1 Descrizione delle attività di gestione rifiuti svolte e dell'impianto

La Ditta Mecomer Srl ha come attività la micro-raccolta, il trasporto ed il conferimento presso il proprio centro di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che sono destinati prevalentemente alle attività di recupero e smaltimento. La ditta opera attraverso il COBAT, il Consorzio Raccolta Oli Usati e Conoe.

B.1.1 Attività di gestione rifiuti

Le attività al momento svolte ed autorizzate dalla Ditta MECOMER Srl consistono nella messa in riserva [R13], nel trattamento [R3,R4,D13,D14] mediante operazioni di cernita tipologica, miscelazione, adeguamento volumetrico, e nel deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali non pericolosi nonché messa in riserva [R13] di rifiuti speciali pericolosi (per messa in riserva s'intende il solo stoccaggio finalizzato al recupero presso altri impianti autorizzati allo scopo).

Quanto sopra viene eseguito seguendo il processo produttivo riportato negli schemi a blocchi in figura 3.1- 3.2 - 3.3.

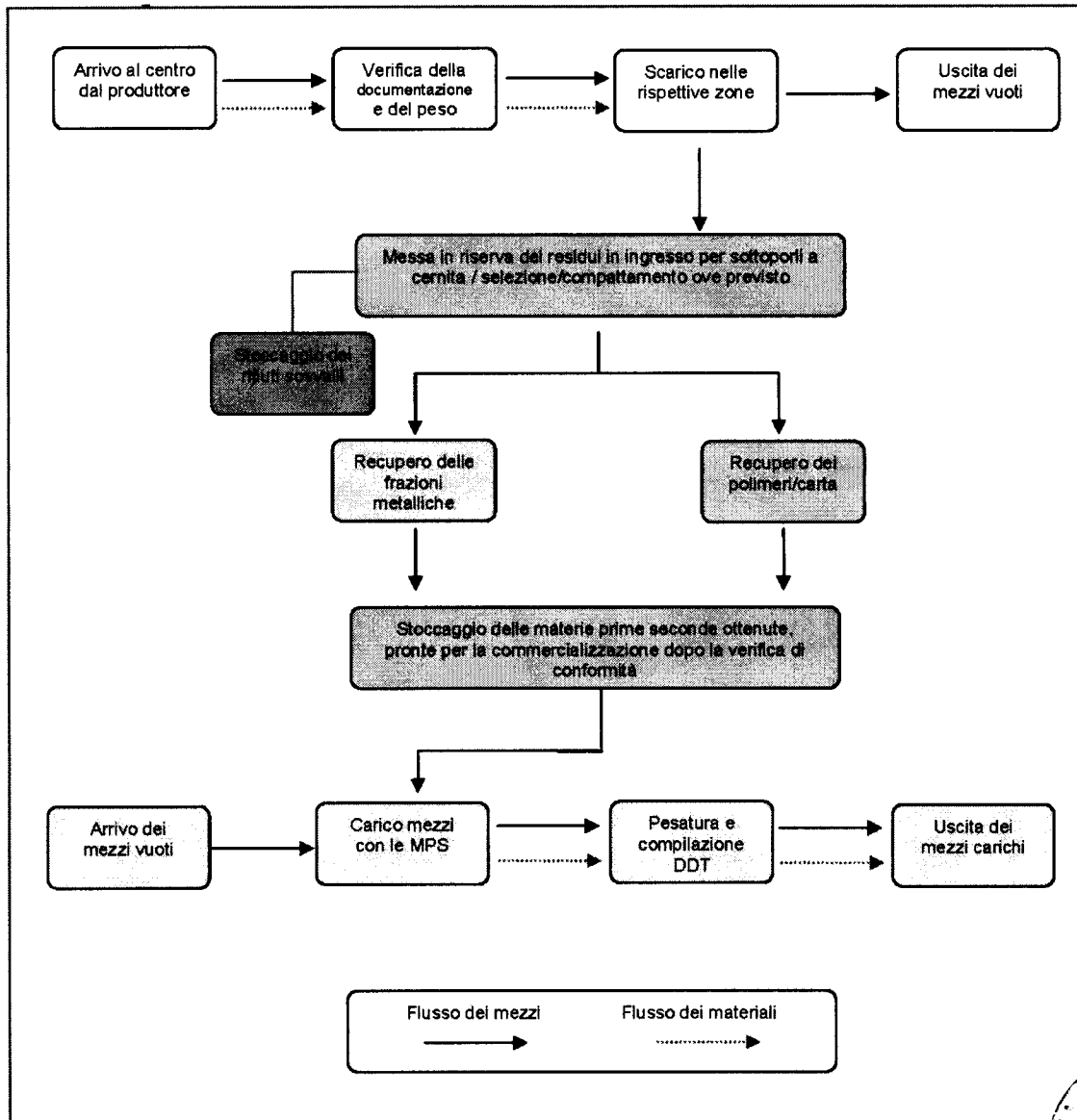
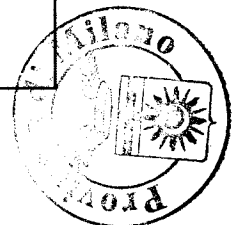


Figura 3.1 – Schema a blocchi attività di recupero



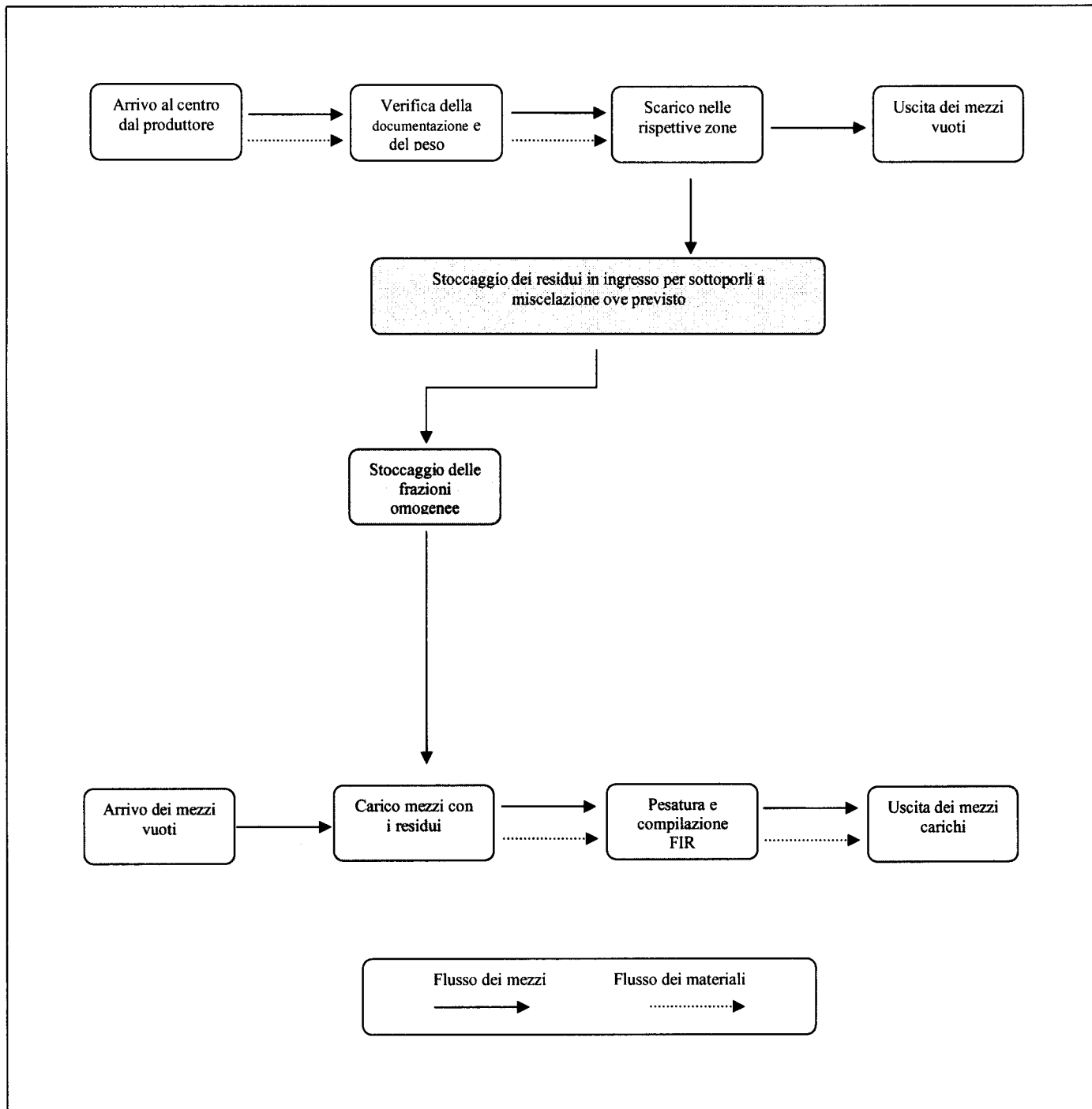
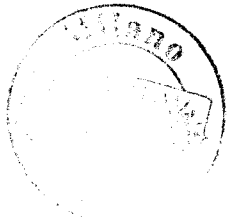


Figura 3.2 – Schema a blocchi attività di raggruppamento preliminare

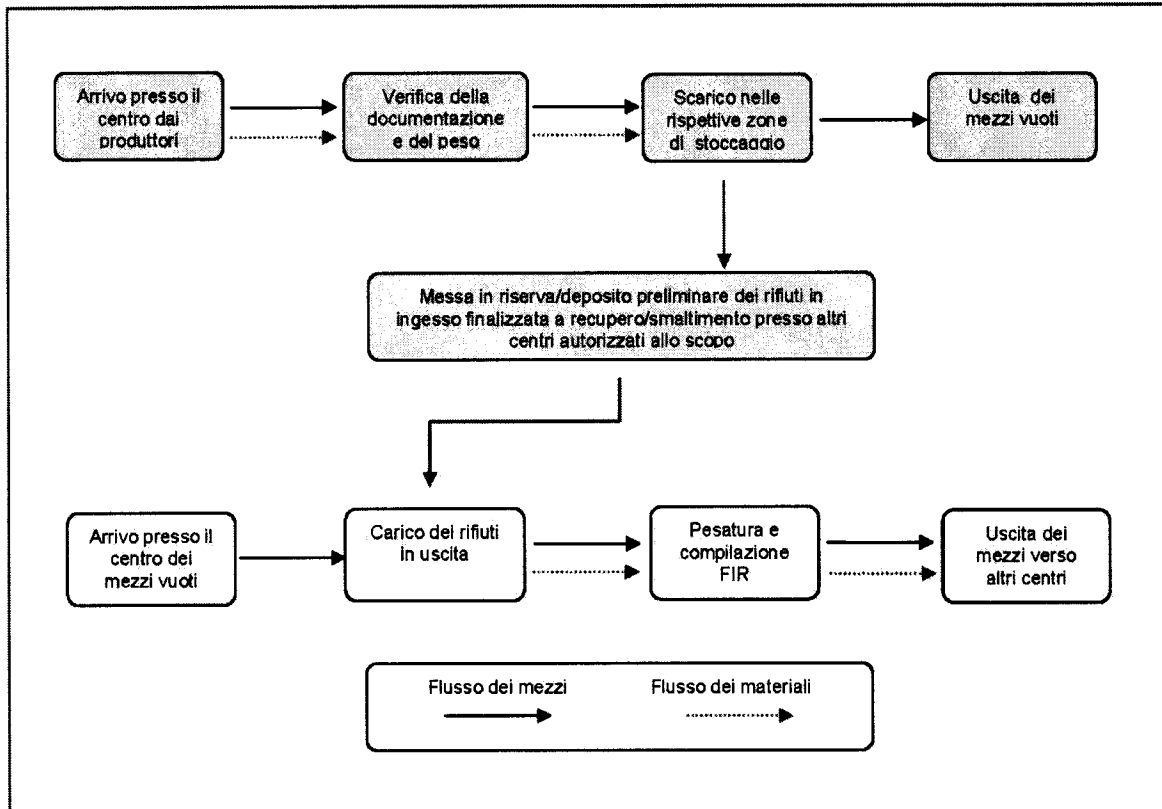


Figura 3.3 – Schema a blocchi attività di solo stoccaggio

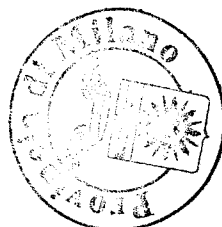
Le operazioni cui tali rifiuti sono sottoposti sono:

□ **Allegato B – D.L.vo 152/06 e s.m.i.**

- **D13** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D14** Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14
(escluso il deposito temporaneo prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti).

□ **Allegato C – D.L.vo 152/06 e s.m.i.**

- **R3** Riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- **R4** Riciclo/recupero di metalli;
- **R12** Miscelazione di rifiuti liquidi e/o solidi tipologicamente compatibili;
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli alle operazioni precedenti
(escluso il deposito temporaneo prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti).





Provincia
di Milano



VARIANTE RICHIESTA

Le varianti richieste che comportano l'assoggettamento alla disciplina AIA consistono nella introduzione della seguente operazione:

- Deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali pericolosi con capacità superiore a 10 t/g;

Inoltre con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale vengono autorizzate le seguenti operazioni:

- R12 "Miscelazione" di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ai sensi della D.G.R. Regione Lombardia n° 8571 del 03/12/2008; in particolare, la MECOMER Srl, chiede di essere autorizzata alla miscelazione non in deroga, come previsto dall'art. 187 del D.Lgs 152/06, comma 1 e s.m.i.

Capacità di trattamento dell'impianto

I dati relativi alla potenzialità dell'impianto, descritti anche in base al settore di appartenenza, sono di seguito riportati, insieme alla capacità di progetto richiesta relativamente alle operazioni di deposito e raggruppamento preliminare.

Area A Messa in riserva rifiuti solidi NP	Area A1 Messa in riserva rifiuti R.A.E.E.	Area A2 Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti solidi pericolosi	Area B Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti liquidi non pericolosi	Area C Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti liquidi pericolosi
2400 m ³	75 m ³	460 m ³	300 m ³	300 m ³

Area D Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti solidi pericolosi	Area E Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti solidi non pericolosi	Area F Messa in riserva di rifiuti solidi pericolosi (accumulatori esausti)	Area G Messa in riserva di rifiuti non pericolosi R.A.E.E	Area H Messa in riserva di rifiuti pericolosi R.A.E.E.
260 m ³	1.680 m ³	140 m ³	300 m ³	75 m ³

Tabella A5 – Capacità di trattamento

Area messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti liquidi in serbatoi:

RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI	120 m ³
RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI	120 m ³
RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI	50 m ³
OLI MINERALI ESAUSTI	420 m ³
EMULSIONI OLEOSE	180 m ³
OLI VEGETALI	30 m ³
OLI CONTAMINATI	40 m ³

Tabella A6 – Rifiuti liquidi in serbatoi



I quantitativi complessivi da autorizzare sono i seguenti:

Messa in riserva di rifiuti solidi non pericolosi	2.400 m ³	corrispondente a circa 1.920 t
Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti solidi non pericolosi	1.680 m ³	corrispondente a circa 1.680 t
Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti solidi pericolosi	720 m ³	corrispondente a circa 720 t
Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti liquidi non pericolosi	450 m ³	corrispondente a circa 450 t
Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti liquidi pericolosi	470 m ³	corrispondente a circa 470 t
Messa in riserva di rifiuti solidi pericolosi (accumulatori esausti)	140 m ³	corrispondente a circa 140 t
Messa in riserva e/o deposito preliminare di oli esausti e emulsionati	600 m ³	corrispondente a circa 600 t.
Deposito preliminare di oli contaminati	40 m ³	corrispondente a circa 40 t
Messa in riserva di rifiuti R.A.E.E	450 m ³	corrispondente a circa 315 t

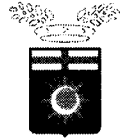
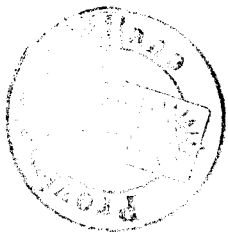
Tabella A7 – Quantitativi complessivi



Rifiuti e operazioni autorizzate

Elenco codici CER e relative operazioni autorizzate.

COD. CER	RECUPERO METALLI R4	RECUPERO CARTA E CARTONE R3	MESSA IN RISERVA R13	MISCELAZIONE R12	RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE D13	RICONDIZIONAMENTO D14	DEPOSITO PRELIMINARE D15	NOTE
010101					X	X	X	
010102					X	X	X	
010306					X	X	X	
010307*					X	X	X	
010308					X	X	X	
010407*					X	X	X	
010408			X	X	X	X	X	
010409			X	X	X	X	X	
010410					X	X	X	



Provincia
di Milano



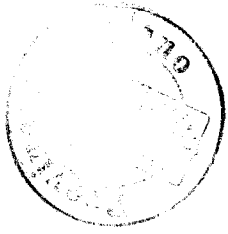
010411					X	X	X	
010412					X	X	X	
010413					X	X	X	
010504					X	X	X	
010505*					X	X	X	
010506*					X	X	X	
010507					X	X	X	
010508					X	X	X	
020101					X	X	X	
020104			X	X	X	X	X	
020107					X	X	X	
020108*					X	X	X	
020109					X	X	X	
020110	X		X	X	X	X	X	
020201					X	X	X	
020203					X	X	X	
020204					X	X	X	
020302					X	X	X	
020303					X	X	X	
020304					X	X	X	
020305					X	X	X	
020402					X	X	X	
020403					X	X	X	
020501					X	X	X	
020502					X	X	X	
020601					X	X	X	
020602					X	X	X	
020603					X	X	X	
020704					X	X	X	
020705					X	X	X	
030101			X	X	X	X	X	
030104*					X	X	X	
030105			X	X	X	X	X	
030201*					X	X	X	
030202*					X	X	X	
030203*					X	X	X	
030204*					X	X	X	



Provincia
di Milano

030205*					X	X	X	
030301		X	X		X	X	X	
030305					X	X	X	
030308		X	X	X	X	X	X	
030309					X	X	X	
030310					X	X	X	
030311					X	X	X	
040102					X	X	X	
040103*		X	X		X	X	X	
040104					X	X	X	
040105					X	X	X	
040106					X	X	X	
040107					X		X	
040108					X	X	X	
040109					X	X	X	
040215					X	X	X	
040216*		X	X		X	X	X	
040209					X	X	X	
040210					X	X	X	
040214*		X	X		X	X	X	
040217					X	X	X	
040219*					X	X	X	
040220					X	X	X	
040221					X	X	X	
040222					X	X	X	
050102*					X	X	X	
050103*		X	X		X	X	X	
050104*					X	X	X	
050105*		X	X		X	X	X	
050106*					X	X	X	
050107*					X	X	X	
050108*					X	X	X	
050109*					X	X	X	
050110					X	X	X	
050111*					X	X	X	
050112*					X	X	X	

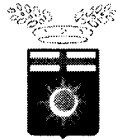




Provincia
di Milano



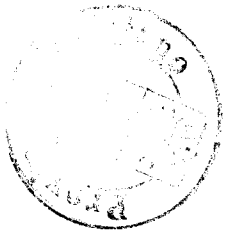
050113					X	X	X	
050114					X	X	X	
050115*					X	X	X	
050117					X	X	X	
050601*					X	X	X	
050603*					X	X	X	
050604					X	X	X	
050701*					X	X	X	
050702					X	X	X	
060101*		X	X		X	X	X	
060102*		X	X		X	X	X	
060103*		X	X		X	X	X	
060104*		X	X		X	X	X	
060105*		X	X		X	X	X	
060106*		X	X		X	X	X	
060201*		X			X	X	X	
060203*		X			X	X	X	
060204*		X			X	X	X	
060205*		X			X	X	X	
060311*					X	X	X	
060313*		X	X		X	X	X	
060314		X	X		X	X	X	
060315*					X	X	X	
060316					X	X	X	
060403*					X	X	X	
060404*		X	X		X	X	X	
060405*		X	X		X	X	X	
060502*					X	X	X	
060503					X	X	X	
060602*					X	X	X	
060603					X	X	X	
060701*					X	X	X	
060702*					X	X	X	
060703*					X	X	X	
060704*		X	X		X	X	X	
060802*					X	X	X	



Provincia
di Milano

060902					X	X	X	
060903*					X	X	X	
060904					X	X	X	
061002*					X	X	X	
061101					X	X	X	
061301*					X	X	X	
061302*			X	X	X	X	X	
061303					X	X	X	
061304*					X	X	X	
061305*					X	X	X	
070101*			X	X	X	X	X	
070103*			X	X	X	X	X	
070104*			X	X	X	X	X	
070107*			X	X	X	X	X	
070108*			X	X	X	X	X	
070109*			X	X	X	X	X	
070110*			X	X	X	X	X	
070111*			X	X	X	X	X	
070112					X	X	X	
070201*			X	X	X	X	X	
070203*			X	X	X	X	X	
070204*			X	X	X	X	X	
070207*			X	X	X	X	X	
070208*			X	X	X	X	X	
070209*			X	X	X	X	X	
070210*			X	X	X	X	X	
070211			X	X	X	X	X	
070212					X	X	X	
070213			X	X	X	X	X	
070214*					X	X	X	
070215					X	X	X	
070216					X	X	X	
070217					X	X	X	
070301*			X	X	X	X	X	
070303*			X	X	X	X	X	
070304*			X	X	X	X	X	





Provincia
di Milano



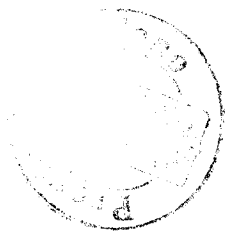
070307*			X	X	X	X	X	
070308*			X	X	X	X	X	
070309*			X	X	X	X	X	
070310*			X	X	X	X	X	
070311*			X	X	X	X	X	
070312					X	X	X	
070401*			X	X	X	X	X	
070403*			X	X	X	X	X	
070404*			X	X	X	X	X	
070407*			X	X	X	X	X	
070408*			X	X	X	X	X	
070409*			X	X	X	X	X	
070410*			X	X	X	X	X	
070411*				X	X	X	X	
070412					X	X	X	
070501*			X	X	X	X	X	
070503*			X	X	X	X	X	
070504*			X	X	X	X	X	
070507*			X	X	X	X	X	
070508*			X	X	X	X	X	
070509*			X	X	X	X	X	
070510*			X	X	X	X	X	
070511*				X	X	X	X	
070512					X	X	X	
070513*					X	X	X	
070514					X	X	X	
070601*			X	X	X	X	X	
070603*			X	X	X	X	X	
070604*			X	X	X	X	X	
070607*			X	X	X	X	X	
070608*			X	X	X	X	X	
070609*			X	X	X	X	X	
070610*			X	X	X	X	X	
070611*			X	X	X	X	X	
070612					X	X	X	
070701*			X	X	X	X	X	



Provincia
di Milano

070703*			X	X	X	X	X	
070704*			X	X	X	X	X	
070707*			X	X	X	X	X	
070708*			X	X	X	X	X	
070709*			X	X	X	X	X	
070710*			X	X	X	X	X	
070711*			X	X	X	X	X	
070712					X	X	X	
080111*			X	X	X	X	X	
080112					X	X	X	
080113*			X	X	X	X	X	
080114					X	X	X	
080115*			X	X	X	X	X	
080116					X	X	X	
080117*			X	X	X	X	X	
080118					X	X	X	
080119*			X	X	X	X	X	
080120					X	X	X	
080121*			X	X	X	X	X	
080201					X	X	X	
080202					X	X	X	
080203					X	X	X	
080307					X	X	X	
080308					X	X	X	
080312*			X	X	X	X	X	
080313					X	X	X	
080314*			X	X	X	X	X	
080315					X	X	X	
080316*			X	X	X	X	X	
080317*			X	X	X	X	X	
080318			X	X	X	X	X	
080319*			X	X	X	X	X	
080409*			X	X	X	X	X	
080410					X	X	X	
080411*			X	X	X	X	X	
080412					X	X	X	





Provincia
di Milano



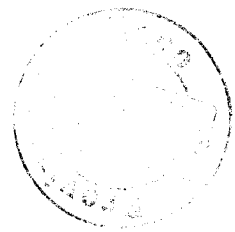
080413*			X	X	X	X	X	
080414					X	X	X	
080415*			X	X	X	X	X	
080416					X	X	X	
080417*			X	X	X	X	X	
080501*					X	X	X	
090101*					X	X	X	
090102*					X	X	X	
090103*			X	X	X	X	X	
090104*			X	X	X	X	X	
090105*			X	X	X	X	X	
090106*			X	X	X	X	X	
090107			X	X	X	X	X	
090108					X	X	X	
090110			X	X	X	X	X	
090111*			X	X	X	X	X	
090112			X	X	X	X	X	
090113*					X	X	X	
100101					X	X	X	
100102					X	X	X	
100103			X	X	X	X	X	
100104*					X	X	X	
100105					X	X	X	
100107					X	X	X	
100109*			X	X	X	X	X	
100113*					X	X	X	
100114*					X	X	X	
100115					X	X	X	
100116*					X	X	X	
100117					X	X	X	
100118*					X	X	X	
100119					X	X	X	
100120*					X	X	X	
100121					X	X	X	
100122*					X	X	X	
100123					X	X	X	



Provincia
di Milano

100201					X	X	X	
100202					X	X	X	
100207*					X	X	X	
100208					X	X	X	
100210	X		X	X	X	X	X	
100211*					X	X	X	
100212					X	X	X	
100213*					X	X	X	
100214					X	X	X	
100215					X	X	X	
100302					X	X	X	
100304*					X	X	X	
100305			X	X	X	X	X	
100308*					X	X	X	
100309*					X	X	X	
100316					X	X	X	
100317*					X	X	X	
100318					X	X	X	
100319*					X	X	X	
100320					X	X	X	
100321*					X	X	X	
100322					X	X	X	
100323*					X	X	X	
100324					X	X	X	
100325*					X	X	X	
100326					X	X	X	
100327*					X	X	X	
100328					X	X	X	
100329*					X	X	X	
100330					X	X	X	
100401*					X	X	X	
100402*					X	X	X	
100403*					X	X	X	
100405*					X	X	X	
100406*					X	X	X	
100407*					X	X	X	





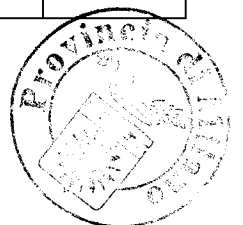
Provincia
di Milano

100409*			X	X	X	X	X	
100410					X	X	X	
100501					X	X	X	
100503*					X	X	X	
100504					X	X	X	
100505*					X	X	X	
100506*					X	X	X	
100508*			X	X	X	X	X	
100509					X	X	X	
100511					X	X	X	
100601					X	X	X	
100602					X	X	X	
100603*					X	X	X	
100604	X		X	X	X	X	X	
100606*					X	X	X	
100607*					X	X	X	
100609*			X	X	X	X	X	
100610					X	X	X	
100701					X	X	X	
100702					X	X	X	
100703					X	X	X	
100704	X		X	X	X	X	X	
100705					X	X	X	
100707*			X	X	X	X	X	
100708					X	X	X	
100804			X	X	X	X	X	
100808*					X	X	X	
100809					X	X	X	
100811					X	X	X	
100812*					X	X	X	
100813					X	X	X	
100814					X	X	X	
100815*					X	X	X	
100816					X	X	X	
100817*					X	X	X	
100818					X	X	X	



Provincia
di Milano

100819*			X	X	X	X	X	
100820					X	X	X	
100903	X		X	X	X	X	X	
100905*					X	X	X	
100906					X	X	X	
100907*					X	X	X	
100908					X	X	X	
100909*					X	X	X	
100910					X	X	X	
100911*					X	X	X	
100912					X	X	X	
100913*					X	X	X	
100914					X	X	X	
100915*					X	X	X	
100916					X	X	X	
101003	X		X	X	X	X	X	
101005*					X	X	X	
101006					X	X	X	
101007*					X	X	X	
101008					X	X	X	
101009*					X	X	X	
101010					X	X	X	
101011*					X	X	X	
101012	X		X	X	X	X	X	
101013*					X	X	X	
101014					X	X	X	
101015*					X	X	X	
101016					X	X	X	
101103			X	X	X	X	X	
101105			X	X	X	X	X	
101109*					X	X	X	
101110					X	X	X	
101111*					X	X	X	
101112			X	X	X	X	X	
101113*					X	X	X	
101114					X	X	X	





Provincia
di Milano

101115*					X	X	X	
101116					X	X	X	
101117*					X	X	X	
101118					X	X	X	
101119*					X	X	X	
101120					X	X	X	
101201					X	X	X	
101203					X	X	X	
101205					X	X	X	
101206					X	X	X	
101208			X	X	X	X	X	
101209*					X	X	X	
101210					X	X	X	
101211*					X	X	X	
101212					X	X	X	
101213					X	X	X	
101301					X	X	X	
101304					X	X	X	
101306					X	X	X	
101307					X	X	X	
101311			X	X	X	X	X	
101312*					X	X	X	
101313					X	X	X	
101314			X	X	X	X	X	
101401*					X	X	X	
110105*			X	X	X	X	X	
110106*			X	X	X	X	X	
110107*			X	X	X	X	X	
110108*					X	X	X	
110109*					X	X	X	
110110					X	X	X	
110111*			X	X	X	X	X	
110112					X	X	X	
110113*			X	X	X	X	X	
110114					X	X	X	
110115*					X	X	X	



Provincia
di Milano

110116*					X	X	X	
110198*					X	X	X	
110202*					X	X	X	
110203					X	X	X	
110205*					X	X	X	
110206					X	X	X	
110207*					X	X	X	
110301*					X	X	X	
110302*					X	X	X	
110501					X	X	X	
110502					X	X	X	
110503*					X	X	X	
110504*					X	X	X	
120101	X		X	X	X	X	X	
120102	X		X	X	X	X	X	
120103	X		X	X	X	X	X	
120104	X		X	X	X	X	X	
120105			X	X	X	X	X	
120106*			X	X	X	X	X	
120107*			X	X	X	X	X	
120108*			X	X	X	X	X	
120109*			X	X	X	X	X	
120110*			X	X	X	X	X	
120112*					X	X	X	
120113	X		X	X	X	X	X	
120114*					X	X	X	
120115					X	X	X	
120116*					X	X	X	
120117			X	X	X	X	X	
120119*			X	X	X	X	X	
120120*					X	X	X	
120121					X	X	X	
120301*			X	X	X	X	X	
120302*			X	X	X	X	X	
130101*			X	X	X	X	X	
130104*			X	X	X	X	X	





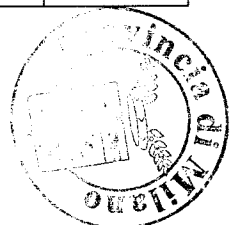
Provincia
di Milano

130105*			X	X	X	X	X	
130109*			X	X	X	X	X	
130110*			X	X	X	X	X	
130111*			X	X	X	X	X	
130112*			X	X	X	X	X	
130113*			X	X	X	X	X	
130204*			X	X	X	X	X	
130205*			X	X	X	X	X	
130206*			X	X	X	X	X	
130207*			X	X	X	X	X	
130208*			X	X	X	X	X	
130301*			X	X	X	X	X	
130306*			X	X	X	X	X	
130307*			X	X	X	X	X	
130308*			X	X	X	X	X	
130309*			X	X	X	X	X	
130310*			X	X	X	X	X	
130401*			X	X	X	X	X	
130402*			X	X	X	X	X	
130403*			X	X	X	X	X	
130501*					X	X	X	
130502*					X	X	X	
130503*					X	X	X	
130506*			X	X	X	X	X	
130507*			X	X	X	X	X	
130508*					X	X	X	
130701*			X	X	X	X	X	
130702*			X	X	X	X	X	
130703*			X	X	X	X	X	
130801*			X	X	X	X	X	
130802*			X	X	X	X	X	
130899 limitatamente alle morchie oleose			X	X	X	X	X	
140601*			X	X		X	X	
140602*			X	X	X	X	X	
140603*			X	X	X	X	X	



Provincia
di Milano

140604*			X	X	X	X	X	
140605*			X	X	X	X	X	
150101		X	X	X	X	X	X	
150102			X	X	X	X	X	
150103			X	X	X	X	X	
150104	X		X	X	X	X	X	
150105			X	X	X	X	X	
150106			X	X	X	X	X	
150107			X	X	X	X	X	
150109			X	X	X	X	X	
150110*	X	X	X	X	X	X	X	
150111*	X	X	X	X	X	X	X	
150202*			X	X	X	X	X	
150203					X	X	X	
160103			X	X	X	X	X	
160107*			X	X	X	X	X	
160108*			X	X	X	X	X	
160109*					X	X	X	
160110*					X	X	X	
160111*					X	X	X	
160121*					X	X	X	
160112			X	X	X	X	X	
160113*			X	X	X	X	X	
160114*			X	X	X	X	X	
160115			X	X	X	X	X	
160116	X		X	X	X	X	X	
160117	X		X	X	X	X	X	
160118	X		X	X	X	X	X	
160119			X	X	X	X	X	
160120			X	X	X	X	X	
160122			X	X	X	X	X	
160209*			X	X	X	X	X	
160210*			X	X	X	X	X	
160211*			X	X	X	X	X	
160213*			X	X	X	X	X	
160214	X		X	X	X	X	X	





Provincia
di Milano

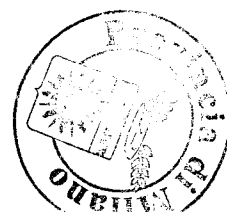


160215*			X	X	X	X	X	
160216	X		X	X	X	X	X	
160303*			X	X	X	X	X	
160304			X	X	X	X	X	
160305*			X	X	X	X	X	
160306			X	X	X	X	X	
160504*					X	X	X	
160505						X	X	
160506*			X	X	X	X	X	
160507*			X	X	X	X	X	
160508*			X	X	X	X	X	
160509					X	X	X	
160601*			X	X	X	X	X	
160602*			X	X	X	X	X	
160603*			X	X	X	X	X	
160604			X	X	X	X	X	
160605			X	X	X	X	X	
160606*			X	X	X	X	X	
160708*			X	X	X	X	X	
160709*			X	X	X	X	X	
160801			X	X	X	X	X	
160802*			X	X	X	X	X	
160803			X	X	X	X	X	
160804					X	X	X	
160805*					X	X	X	
160806*					X	X	X	
160807*					X	X	X	
161001*			X	X	X	X	X	
161002					X	X	X	
161003*			X	X	X	X	X	
161004					X	X	X	
161101*					X	X	X	
161102					X	X	X	
161103*					X	X	X	
161104					X	X	X	
161105*					X	X	X	



Provincia
di Milano

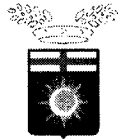
161106			X	X	X	X	X	
170101			X	X	X	X	X	
170102			X	X	X	X	X	
170103			X	X	X	X	X	
170106					X	X	X	
170107			X	X	X	X	X	
170201			X	X	X	X	X	
170202			X	X	X	X	X	
170203			X	X	X	X	X	
170204*					X	X	X	
170301*			X	X	X	X	X	
170302					X	X	X	
170303					X	X	X	
170401	X		X	X	X	X	X	
170402	X		X	X	X	X	X	
170403	X		X	X	X	X	X	
170404	X		X	X	X	X	X	
170405	X		X	X	X	X	X	
170406	X		X	X	X	X	X	
170407	X		X	X	X	X	X	
170409*			X	X	X	X	X	
170410*			X	X	X	X	X	
170411			X	X	X	X	X	
170503* esclusa la presenza di sostanze volatili					X	X	X	
170504 esclusa la presenza di parametri volatili			X	X	X	X	X	
170505* esclusa la presenza di parametri volatili					X	X	X	
170506 esclusa la presenza di parametri volatili					X	X	X	
170507*					X	X	X	
170508			X	X	X	X	X	
170601*						X	X	





Provincia
di Milano

170603*						X	X	
170604					X	X	X	
170605*						X	X	
170801*					X	X	X	
170802			X	X	X	X	X	
170901*						X	X	
170902*						X	X	
170903*					X	X	X	
170904			X	X	X	X	X	
180103*						X	X	
180104						X	X	
180106*			X	X	X	X	X	
180107					X	X	X	
180108*					X	X	X	
180109					X	X	X	
180110*			X	X		X	X	
180202*						X	X	
180203						X	X	
180205*			X	X	X	X	X	
180206			X	X	X	X	X	
180207*								
180208							X	
190102	X		X	X		X	X	
190105*					X	X	X	
190106*			X	X	X	X	X	
190107*					X	X	X	
190110*			X	X	X	X	X	
190111*					X	X	X	
190112					X	X	X	
190113*					X	X	X	
190114					X	X	X	
190115*					X	X	X	
190116					X	X	X	
190117*					X	X	X	
190118					X	X	X	
190203			X	X	X	X	X	



190204*					X	X	X	
190205*					X	X	X	
190206					X	X	X	
190207*			X	X	X	X	X	
190208*			X	X	X	X	X	
190209*					X	X	X	
190210					X	X	X	
190211*					X	X	X	
190801					X	X	X	
190802						X	X	
190805					X	X	X	
190806*					X	X	X	
190807*					X	X	X	
190808*					X	X	X	
190809					X	X	X	
190810*			X	X	X	X	X	
190811*					X	X	X	
190812					X	X	X	
190813*					X	X	X	
190814					X	X	X	
190901					X	X	X	
190902					X	X	X	
190903					X	X	X	
190904			X	X	X	X	X	
190905					X	X	X	
190906					X	X	X	
191001	X		X	X	X	X	X	
191002	X		X	X	X	X	X	
191003*						X	X	
191004						X	X	
191005*					X	X	X	
191006					X	X	X	
191101*					X	X	X	
191102					X	X	X	
191103*					X	X	X	
191104*					X	X	X	



Provincia
di Milano



191105*					X	X	X	
191106					X	X	X	
191107*					X	X	X	
191201		X	X	X	X	X	X	
191202	X		X	X	X	X	X	
191203	X		X	X	X	X	X	
191204			X	X	X	X	X	
191205			X	X	X	X	X	
191206*			X	X	X	X	X	
191207			X	X	X	X	X	
191208			X	X	X	X	X	
191209			X	X	X	X	X	
191210			X	X	X	X	X	
191211*			X	X	X	X	X	
191212			X	X	X	X	X	
191301* esclusa la presenza di parametri volatili					X	X	X	
191302 esclusa la presenza di parametri volatili					X	X	X	
191303* esclusa la presenza di parametri volatili					X	X	X	
191304 esclusa la presenza di parametri volatili					X		X	
191305*					X	X	X	
191306					X		X	
191307*					X	X	X	
191308			X	X	X		X	
200101		X	X	X	X	X	X	
200102			X	X	X	X	X	
200108			X	X	X	X	X	
200110			X	X	X	X	X	
200111			X	X	X	X	X	
200113*			X	X	X	X	X	
200114*			X	X	X	X	X	



200115*			X	X	X	X	X	
200117*					X	X	X	
200119*						X	X	
200121*			X		X	X	X	
200123*					X	X	X	
200125			X	X	X	X	X	
200126*			X		X	X	X	
200127*			X	X	X	X	X	
200128					X	X	X	
200129*					X	X	X	
200130					X	X	X	
200131*					X	X	X	
200132					X	X	X	
200133*			X	X	X	X	X	
200134			X	X	X	X	X	
200135*			X	X	X	X	X	
200136	X		X	X	X	X	X	
200137*					X	X	X	
200138			X	X	X	X	X	
200139			X	X	X	X	X	
200140	X		X	X	X	X	X	
200141				X	X	X	X	
200202			X	X	X	X	X	
200203					X	X	X	
200304					X	X	X	
200307			X	X	X	X	X	

Tabella A8 – Codici CER e relative operazioni





Provincia
di Milano



Aree funzionali - Modalita' di stoccaggio

La tabella seguente riporta:

- le aree funzionali in cui risulta suddiviso l'impianto;
- i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti.

Tipologia di rifiuti	Sigla area/ impianto	Area/Impianto	Modalità di stoccaggio/cernita	V tot. Peso tot. Peso specifico	Caratteristiche strutturali area	Emissioni in atmosfera
Rifiuti solidi non pericolosi	A	Area coperta	In cumuli o in cassoni carrabili	2.400 m ³	Are su platea impermeabilizzata	Nessuna
R.A.E.E.	A1	Area coperta	in cassoni carrabili	75 m ³	Area su platea impermeabilizzata	Nessuna
Rifiuti solidi pericolosi	A2	Area coperta	in cassoni carrabili	460 m ³	Area su platea impermeabilizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Rifiuti liquidi non pericolosi	B	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi ermeticamente e impilati	300 m ³	Area su platea impermeabilizzata e bacinizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Rifiuti liquidi pericolosi	C	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi ermeticamente e impilati	300 m ³	Area su platea impermeabilizzata e bacinizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Rifiuti solidi pericolosi	D	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi e impilati e/o in cumuli omogenei	260 m ³	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Rifiuti solidi non pericolosi	E	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi e impilati e/o in cumuli omogenei	1.680 m ³	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Messa in riserva accumulatori esausti	F	Area interna al capannone	In contenitori ermetici a tenuta	140 m ³	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Messa in riserva rifiuti R.A.E.E.	G	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi e/o in cumuli omogenei	300 m ³	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Messa in riserva rifiuti pericolosi R.A.E.E.	H	Area interna al capannone	Box di stoccaggio chiusi e impilati e/o in cumuli omogenei	75 m ³	Area su platea impermeabilizzata e munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna
Area bonifica e adeguamento volumetrico fusti contaminati		Area interna al capannone	Lavaggio fusti a circuito chiuso e adeguamento volumetrico		Area coperta su platea impermeabilizzata munita di rete di raccolta liquidi	Nessuna



Area scarico liquidi		Area interna al capannone	Svuotamento dei fusti contenenti rifiuti liquidi collegati al serbatoio di stoccaggio		Bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento
Rifiuti liquidi non pericolosi	Serbatoio a	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	120 m ³	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento
Rifiuti liquidi pericolosi	Serbatoio b	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	120 m ³	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento
Rifiuti liquidi pericolosi	Serbatoio c	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	50 m ³	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento
Oli esausti	Serbatoio d	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	420 m ³	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento
Emulsioni oleose	Serbatoio e	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	180 m ³	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento
Oli vegetali	Serbatoio f	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	30 m ³	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento
Oli contaminati	Serbatoio g	Area serbatoi	In serbatoio fisso in area coperta e bacinizzata	40 m ³	Serbatoi e bacini a norma d.m.392/96	Convogliate verso il presidio di abbattimento

Tabella A9 – Modalità di stoccaggio

Operazioni svolte

Presso il complesso in esame vengono svolti le seguenti operazioni di gestione dei rifiuti:

- Operazioni di adeguamento volumetrico a mezzo di pressa compattatrice a freddo di materiale ferroso e carta e cartone;
- Operazioni di cernita di rifiuti non pericolosi;
- Operazione di messa in riserva, recupero e trattamento RAEE;
- Operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- Operazione di miscelazione di rifiuti omogenei.

MISCELAZIONE (D13 ed R12)

Con riferimento alla operazione di *miscelazione* si deve fare riferimento alla definizione di cui alla **D.G.R. Regione Lombardia n° 8571 del 03/12/2008**; in particolare, la MECOMER Srl, chiede di essere autorizzata alla *miscelazione non in deroga*, come previsto dall'art. 187 del D.Lgs 152/06, comma 1 e s.m.i.

L'attività di miscelazione, richiesta da MECOMER S.r.l. viene ritenuta necessaria dall'azienda per le seguenti motivazioni:

- la MECOMER S.r.l. svolge l'attività prevalente di micro e media raccolta presso utenze costituite principalmente da artigiani, attività commerciali e piccole industrie;
- tali realtà, come quelle dei piccoli produttori di rifiuti, debbono smaltire tante tipologie di rifiuti in piccole quantità;



- l'impossibilità di garantire costantemente qualità e quantità nei loro rifiuti rende difficile il conferimento diretto presso impianti finali di smaltimento e/o recupero;
- gli impianti di stoccaggio c/o terzi, rappresentano per queste utenze una valida alternativa ma non possono prescindere dalla miscelazione.

Dal punto di vista operativo si stabilisce che i criteri generali che la MECOMER S.r.l. deve osservare per realizzare le miscele sono principalmente:

- Valutare la natura e la compatibilità dei singoli composti da miscelare;
- Considerare le caratteristiche tecniche ed autorizzative dell'impianto finale a cui è destinata la miscela.

a) I CER che originano le miscele (rifiuti di partenza).

Tutti i CER interessati, sono stati raggruppati in 9 famiglie:

Solidi NON PERICOLOSI PER SMALTIMENTO	Solidi NON PERICOLOSI PER RECUPERO
Solidi PERICOLOSI PER SMALTIMENTO	Solidi PERICOLOSI PER RECUPERO
Liquidi NON PERICOLOSI PER SMALTIMENTO	Liquidi NON PERICOLOSI PER RECUPERO
Liquidi PERICOLOSI PER SMALTIMENTO	Oli ed emulsioni
Liquidi PERICOLOSI PER RECUPERO	

b) Le modalità operative, le attrezzature e gli impianti.

La miscelazione di **rifiuti solidi non pericolosi destinati allo smaltimento.**

1) Le modalità operative.

La miscelazione viene effettuata adottando una procedura che garantisce la protezione di tutte le matrici ambientali, la protezione del personale addetto e la trasparenza delle operazioni che vengono eseguite. In dettaglio:

1. prima della ricezione dei rifiuti nell'impianto, viene acquisita idonea documentazione tecnica e/o analitica e/o campione rappresentativo del rifiuto per verificarne l'accettabilità nell'impianto;
2. per i rifiuti con codice specchio, la non pericolosità deve essere dimostrata con certificato analitico e/o scheda di sicurezza, in caso di conferimenti costanti e provenienti dal medesimo ciclo produttivo è sufficiente un'analisi semestrale;
3. ogni partita di rifiuto in ingresso viene registrata riportando la sigla della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui viene collocata;
4. il rifiuto viene controllato dal responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su una piccola quantità di rifiuto per verificare e confermare la compatibilità chimico-fisica. Dopo un tempo ragionevole (circa 1 ora) se non si sono verificate reazioni indesiderate (es: polimerizzazione, riscaldamento, ect.) si procede alla fase di miscelazione;
5. ogni miscela ottenuta viene registrata sul registro delle miscelazioni, indicando i codici CER di partenza, la quantità dei rifiuti miscelati ed il codice CER della miscela risultante.



2) Attrezzature e impianti.

La miscelazione dei rifiuti solidi non pericolosi viene eseguita all'interno di container carrabili in cui svuotare il contenuto di fusti, fustini, big bag, sacchi, scatole o altro (es: fanghi, materiali assorbenti, terreni inquinati, rifiuti solidi non polverulenti). Oppure all'interno di fusti da 200 l e/o bulk da 1m³ e/o big bag, dipende dalle quantità, dall'impianto finale di smaltimento o se si tratta di rifiuti che potrebbero dare origine ad odori molesti. I rifiuti polverulenti vengono mantenuti nei loro contenitori originali, senza svuotamento o riposti all'interno di big bag.

Per lo svolgimento dell'attività vengono utilizzate attrezzature quali i mezzi di movimentazione (carrelli elevatori dotati di gira-fusti e/o caricatore a ragno), gran parte del lavoro viene svolto manualmente ed il personale ha in dotazione il materiale per la protezione individuale.

La miscelazione di **rifiuti solidi non pericolosi destinati al recupero.**

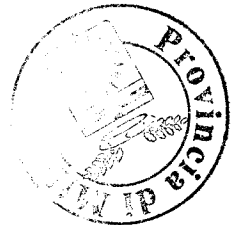
1) Le modalità operative.

Si tratta prevalentemente di rifiuti composti da carta, plastica, legno e metalli, salvo che non siano contaminati sono facilmente riconoscibili ed aggregabili.

2) Attrezzature e impianti.

Questi rifiuti sono costituiti principalmente da imballaggi in metallo, legno e plastica, rottami metallici, apparecchiature fuori uso, paraurti, pneumatici ed altro, avviene all'interno di container carrabili. Sempre per scelta dell'impianto finale potrebbe accadere che la miscelazione avvenga all'interno di contenitori tipo fusti da 200 l e/o bulk da 1m³ e/o big bag. L'attrezzatura è la stessa per i solidi non pericolosi da smaltimento.

La miscelazione di **rifiuti solidi pericolosi destinati allo smaltimento.**

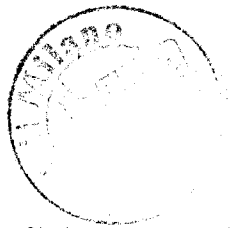


1) Le modalità operative.

Le procedure di accettazione sono le stesse che per i rifiuti non pericolosi, ovvero:

- 1) prima della ricezione dei rifiuti nell'impianto, viene acquisita idonea documentazione tecnica e/o analitica e/o campione rappresentativo del rifiuto per verificarne l'accettabilità nell'impianto;
- 2) per i rifiuti con codice specchio, la non pericolosità deve essere dimostrata con certificato analitico, in caso di conferimenti costanti e provenienti dal medesimo ciclo produttivo è sufficiente un'analisi semestrale;
- 3) ogni partita di rifiuto in ingresso viene registrata riportando la sigla della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui viene collocata;
- 4) il rifiuto viene controllato dal responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su una piccola quantità di rifiuto per verificare e confermare la compatibilità chimico-fisica. Dopo un tempo ragionevole (circa 1 ora) se non si sono verificate reazioni indesiderate (es: polimerizzazione, riscaldamento ed altro) si procede alla fase di miscelazione;
- 5) ogni miscela ottenuta viene registrata sul registro delle miscelazioni, indicando i codici CER di partenza, la quantità dei rifiuti miscelati ed il codice CER della miscela risultante;

Per la miscelazione dei rifiuti pericolosi si valutano anche le classi di pericolo e le fasi di rischio dei singoli rifiuti da miscelare ovvero vengono miscelati solo rifiuti omogenei per caratteristiche chimico - fisiche. Per valutare la compatibilità dei singoli rifiuti ci si basa sulla documentazione accompagnatoria dei rifiuti (schede tecniche o analisi), su eventuale verifica analitica di alcuni parametri ed anche con il supporto tecnico di consulenti esterni che hanno conoscenza ed esperienza specifica sulle caratteristiche chimiche dei rifiuti.



Provincia
di Milano



2) Attrezzature e impianti.

Avviene prevalentemente in fusti da 200 l e/o bulk da 1m³ e/o big bag in cui vengono riposti fustini, latte, sacchi, scatole o altro (es: vernici, inchiostri, resine, adesivi, materiali assorbenti, rifiuti solidi non polverulenti). I rifiuti polverulenti unitamente ai terreni inquinati vengono mantenuti nei loro contenitori originali, senza svuotamento o riposti all'interno di big bag. Rispetto ai solidi non pericolosi, non ci sono rimarchevoli differenze sull'attrezzatura o sul materiale di protezione individuale.

La miscelazione di **rifiuti solidi pericolosi destinati al recupero.**

1) Le modalità operative.

La miscelazione riguarda le tipologie di rifiuti che possono andare al recupero energetico presso un termovalorizzatore e viene seguita la stessa procedura dei rifiuti destinati allo smaltimento. Per il resto dei rifiuti pericolosi recuperabili si tratta di **raggruppamento** più che miscelazione, visto che sono costituiti principalmente da filtri olio, accumulatori al piombo, fusti in metallo, cavi, apparecchiature fuori uso, ect. ovvero rifiuti non miscibili sui quali si effettua solo un controllo visivo di idoneità.

2) Attrezzature e impianti.

Il materiale viene confezionato in fusti da 200 lt e/o bulk da 1m³ e/o big bag e/o sfuso in container e vengono utilizzate le stesse attrezzature già descritte in precedenza.

La miscelazione di **rifiuti liquidi non pericolosi destinati allo smaltimento.**

1) Le modalità operative.

Le procedure di accettazione sono le stesse che per i rifiuti solidi, ovvero:

- 1) prima della ricezione dei rifiuti nell'impianto, viene acquisita idonea documentazione tecnica e/o analitica e/o campione rappresentativo del rifiuto per verificarne l'accettabilità nell'impianto;
- 2) per i rifiuti con codice specchio, la non pericolosità deve essere dimostrata con certificato analitico, in caso di conferimenti costanti e provenienti dal medesimo ciclo produttivo è sufficiente un'analisi semestrale;
- 3) ogni partita di rifiuto in ingresso viene registrata riportando la sigla della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui viene collocata;
- 4) il rifiuto viene controllato dal responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su una piccola quantità di rifiuto per verificare e confermare la compatibilità chimico-fisica. Dopo un tempo ragionevole (circa 1 ora) se non si sono verificate reazioni indesiderate (es: polimerizzazione, riscaldamento, ect.) si procede alla fase di miscelazione;
- 5) ogni miscela ottenuta viene registrata sul registro delle miscelazioni, indicando i codici CER di partenza, la quantità dei rifiuti miscelati ed il codice CER della miscela risultante.

In merito alla fase di miscelazione, su tutti i rifiuti liquidi si procede alla determinazione del pH e ad un primo esame visivo ed olfattivo. Successivamente, con una piccola aliquota del campione, in un contenitore da 1 litro si esegue una prova di miscelazione con i liquidi già presenti o nel contenitore o nel serbatoio, si attende un tempo ragionevole e si verifica che non ci siano reazioni indesiderate. Se il test è positivo si procede alla miscelazione.



Attrezzature e impianti

La miscelazione dei liquidi avviene in due modi:

- svuotando il contenuto di taniche, fustini, flaconi o altro in contenitori più grandi quali fusti da 200 lt. e/o bulk da 1m³;
- in serbatoi dedicati, ovvero svuotando il contenuto di taniche, fustini, flaconi o altro nell'area di scarico liquidi (vedi planimetria allegata).

I serbatoi sono dotati di 4 valvole poste a diverse altezze per consentire la miscelazione, Tutto il sistema di alimentazione e di scarico è gestito da un PLC il cui software di supporto permette di impostare operazioni di miscelazione all'interno dei serbatoi, tutti i serbatoi sono provvisti di sistema per la captazione delle emissioni che poi vengono convogliate verso il filtro a carboni attivi

La scelta di miscelare in serbatoi o in contenitori dipende dalla quantità di rifiuti considerata, dall'impianto finale di smaltimento o se si tratta di rifiuti che potrebbero dare origine ad odori molesti.

Relativamente all'attrezzatura, oltre ad utilizzare i carrelli elevatori ed il materiale per la protezione individuale si utilizzano anche una serie di pompe automatiche.

La miscelazione di **rifiuti liquidi pericolosi destinati allo smaltimento.**

1) Le modalità operative.

La procedura di accettazione dei rifiuti nell'impianto rimane sempre la stessa. Nella valutazione delle singole tipologie di rifiuto, rispetto ai liquidi non pericolosi, vengono prese in considerazione anche le classi di pericolo e le frasi di rischio. In dettaglio:

- 1) prima della ricezione dei rifiuti nell'impianto, viene acquisita idonea documentazione tecnica e/o analitica e/o campione rappresentativo del rifiuto per verificarne l'accettabilità nell'impianto;
- 2) per i rifiuti con codice specchio, la non pericolosità deve essere dimostrata con certificato analitico, in caso di conferimenti costanti e provenienti dal medesimo ciclo produttivo è sufficiente un'analisi semestrale;
- 3) ogni partita di rifiuto in ingresso viene registrata riportando la sigla della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui viene collocata;
- 4) il rifiuto viene controllato dal responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su una piccola quantità di rifiuto per verificare e confermare la compatibilità chimico-fisica. Dopo un tempo ragionevole (circa 1 ora) se non si sono verificate reazioni indesiderate (es: polimerizzazione, riscaldamento, ect.) si procede alla fase di miscelazione;
- 5) ogni miscela ottenuta viene registrata sul registro delle miscelazioni, indicando i codici CER di partenza, la quantità dei rifiuti miscelati ed il codice CER della miscela risultante;

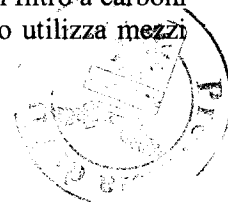
Tutti i rifiuti potenzialmente interessati alla miscelazione vengono verificati nei loro contenitori originali, viene preso un campione per ogni contenitore e dopo le valutazioni di rito si procede a fare una miscelazione con una piccola aliquota di ogni singolo composto.

Se la miscela si presenta stabile, quindi non reattiva, si procede poi a fare una prova con una piccola aliquota di rifiuto già presente nel contenitore di destinazione, sia che si tratti di un fusto da 200 lt. che di un serbatoio da 60 m³.

Le prove di miscelazione sono sempre presidiate dal personale tecnico con l'ausilio di consulenti esterni, come già citato in premessa, la compatibilità dei singoli composti unitamente alla scelta dell'impianto finale di smaltimento, determinano il tipo di miscela.

2) Attrezzature e impianti

Rispecchia quanto già detto per i liquidi non pericolosi, l'unica variabile è costituita dall'area dedicata allo svuotamento dei liquidi infiammabili e dei reagenti di laboratorio che viene eseguita in un locale chiuso, in totale depressione ed allestito a norma ATEX, il locale è anche provvisto di un sistema di aspirazione che confluisce l'aria in un filtro a carboni attivi. Per lo svuotamento da fusti si utilizzano pompe ATEX, anche in questo caso il personale addetto utilizza mezzi idonei di protezione individuale.





Provincia
di Milano



La miscelazione di **rifiuti liquidi pericolosi destinati al recupero.**

1) Le modalità operative.

Come per i liquidi destinati allo smaltimento.

2) Attrezzature e impianti

Si osserva lo stesso standard dei liquidi destinati allo smaltimento.

La miscelazione di **oli ed emulsioni.**

1) Le modalità operative.

Rispetto ai rifiuti liquidi pericolosi destinati al recupero, gli oli e le emulsioni, all'interno del nostro impianto, hanno una gestione diversificata.

Tutti gli oli minerali, provenienti da officine meccaniche, vengono campionati per ogni singolo conferimento, si valuta l'eventuale presenza di acqua con asta metrica in vetro e successivamente l'olio viene versato all'interno dei serbatoi dedicati (vedi planimetria). Quando un serbatoio è pieno si procede a fare una campionatura rappresentativa di tutta la miscela degli oli e si esegue un'analisi per stabilire se il materiale rispetta i criteri di rigenerabilità stabiliti dal Consorzio Obbligatorio. Se tutti i parametri sono rispettati si procede al conferimento presso le piattaforme convenzionate del Consorzio, qualora ci fosse un parametro non conforme si procede all'identificazione del conferimento non conforme effettuando l'analisi dei campioni archiviati, presso un laboratorio certificato.

Quando invece il conferimento di oli proviene da un ciclo di produzione diverso dalle officine meccaniche, prima dell'accettazione nell'impianto, viene eseguita un'analisi specifica. L'eventuale non conformità dell'olio viene comunicata al potenziale conferitore e gli viene proposto un prezzo per lo smaltimento, il prezzo varia in funzione dell'inquinante. In caso di accettazione della richiesta economica il rifiuto viene ritirato e se l'inquinante è rappresentato dall'acqua, il materiale verrà messo in miscelazione con le emulsioni se invece l'inquinante è il PCB o i solventi, verrà stoccato nel serbatoio dedicato (vedi planimetria allegata) e poi destinato all'incenerimento.

L'ulteriore fattispecie si realizza quando, l'idoneità del materiale (rigenerabilità) rilevata sul campione consegnato prima del conferimento, non viene poi in fase di conferimento; l'olio inizialmente destinato al recupero (R13) è in realtà da considerarsi come rifiuto da smaltire (D15).

Per una corretta gestione si pone la necessità di trasferire questa variazione anche in sede di gestione del carico/scarico dei registri

Nella gestione operativa, anche le emulsioni seguono un iter simile a quello degli oli, l'unica differenza sta nel fatto che gli oli sono destinati al recupero/smaltimento in base al rispetto o meno dei parametri di rigenerabilità stabiliti per legge.

Nel caso delle emulsioni la destinazione a recupero/smaltimento è determinata da altri criteri:

- la percentuale di olio presente;
- la richiesta degli impianti finali;
- la presenza di alcuni inquinanti (es: Bromo e Cloro)

2) Attrezzature e impianti

Si osserva lo stesso standard dei liquidi pericolosi.

c) Il codice CER della miscela ottenuta

La MECOMER Srl mantiene la possibilità di attribuire alle miscele il codice del rifiuto prevalente, nell'ipotesi contraria attribuirà il codice CER del gruppo 19.... più attinente alla miscela.

Relativamente alle miscele dei rifiuti liquidi, visto che il Catalogo Europeo non propone identificazioni corrispondenti, proponiamo di utilizzare anche i CER 161001 e 161002.



DESTINAZIONE SMALTIMENTO

FILTRI OLIO

150202*						
160107*						

RAEE NON PERICOLOSI

090110	160214					
090112	160216					
160122	200136					

RAEE PERICOLOSI

090111*	160210*	200121*				
160211*	160213*	200123*				
160209*	160215*	200135*				

BOMBOLETTE SPRAY

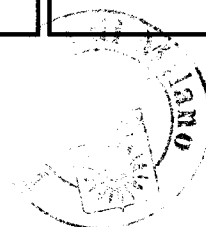
160504*						
150110*						
150111*						

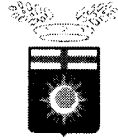
BATTERIE AL PIOMBO

160601*	200133*					
100109*	160602*					
160606*						

ALTRE BATTERIE

200134						
160604						
160605						





Provincia
di Milano

ACIDI E SOLUZIONI ACIDE

050112*	060103*	060106*	110105*			
060101*	060104*	060704*	110106*			
060102*	060105*	100109*	200114*			

BASI E SOLUZIONI BASICHE

060205*						
110107*						
200115*						

MEDICINALI PERICOLOSI

200131*						
180108*						

MEDICINALI NON PERICOLOSI

200132						
180109						
180208						

OLI CONTAMINATI

130101*						
130301*						

OLI VEGETALI

190809						
200108						
200125						
200201						



EMULSIONI OLEOSE

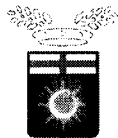
100211*	130105*	161001*				
100409*	130401*	170301*				
100508*	130402*	190207*				
100609*	130403*	190208*				
100707*	130507*	190810*				
100819*	130701*					
120108*	130702*					
120109*	130703*					
120301*	130801*					
120302*	130802*					
130104*	160708*					

DESTINAZIONE RECUPERO

EMULSIONI OLEOSE

100211*	130105*	161001*				
100409*	130401*	170301*				
100508*	130402*	190207*				
100609*	130403*	190208*				
100707*	130507*	190810*				
100819*	130701*					
120108*	130702*					
120109*	130703*					
120301*	130801*					
120302*	130802*					
130104*	160708*					





Provincia
di Milano



DESTINAZIONE SMALTIMENTO

OLI USATI						
080319*	130113*	130310*				
080417*	130204*	130401*				
120106*	130205*	130402*				
120107*	130206*	130403*				
120110*	130207*	130506*				
120119*	130208*	130701*				
130101*	130301*	130702*				
130109*	130306*	130703*				
130110*	130307*	160708*				
130111*	130308*	190207*				
130112*	130309*	190810*				

DESTINAZIONE RECUPERO

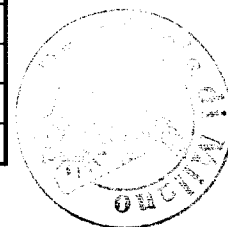
OLI USATI						
080319*	130113*	130310*				
080417*	130204*	130401*				
120106*	130205*	130402*				
120107*	130206*	130403*				
120110*	130207*	130506*				
120119*	130208*	130701*				
130101*	130301*	130702*				
130109*	130306*	130703*				
130110*	130307*	160708*				
130111*	130308*	190207*				
130112*	130309*	190810*				



DESTINAZIONE SMALTIMENTO/RECUPERO

SOLIDI PERICOLOSI

010307*	060703*	070608*	100321*	101113*	160110*	190807*
010407*	060802*	070609*	100323*	101115*	160111*	190808*
010505*	060903*	070610*	100325*	101117*	160303*	190811*
010506*	061002*	070611*	100327*	101119*	160305*	190813*
030104*	061301*	070701*	100329*	101209*	160506*	191005*
030201*	061302*	070703*	100401*	101211*	160507*	191101*
030202*	061304*	070704*	100402*	101309*	160508*	191102*
030203*	061305*	070707*	100403*	101312*	160708*	191104*
030204*	070107*	070708*	100404*	101401*	160709*	191105*
030205*	070108*	070709*	100405*	110107*	160802*	191107*
040103*	070109*	070710*	100406*	110108*	160805*	191206*
040214*	070110*	070711*	100407*	110109*	160807*	191211*
040216*	070111*	080111*	100409*	110115*	161101*	191301*
040219*	070207*	080113*	100503*	110116*	161103*	191303*
050102*	070208*	080115*	100505*	110198*	161105*	191305*
050103*	070209*	080117*	100506*	110202*	170106*	200117*
050104*	070210*	080119*	100508*	110205*	170204*	200127*
050105*	070211*	080121*	100603*	110207*	170301*	200137*
050106*	070214*	080312*	100606*	110301*	170303*	
050107*	070216*	080314*	100607*	110302*	170409*	
050108*	070307*	080316*	100609*	110503*	170410*	
050109*	070308*	080317*	100707*	110504*	170503*	
050111*	070309*	080409*	100808*	120112*	170505*	
050115*	070310*	080411*	100812*	120114*	170507*	
050601*	070311*	080413*	100815*	120116*	170801*	
050603*	070407*	080501*	100817*	120118*	170903*	
050701*	070408*	100104*	100819*	120120*	180106*	
060201*	070409*	100113*	100905*	130501*	180205*	
060203*	070410*	100114*	100907*	130502*	190105*	
060204*	070411*	100116*	100909*	130503*	190106*	
060205*	070413*	100118*	100911*	130508*	190107*	
060311*	070507*	100120*	100913*	130801*	190110*	
060313*	070508*	100122*	100915*	130899*	190111*	
060315*	070509*	100207*	101005*	140604*	190113*	
060403*	070510*	100211*	101007*	140605*	190115*	
060404*	070511*	100213*	101009*	150110*	190117*	
060405*	070513*	100304*	101011*	150111*	190204*	
060502*	070601*	100308*	101013*	150202*	190205*	
060602*	070603*	100309*	101015*	160107*	190209*	
060701*	070604*	100317*	101109*	160108*	190211*	
060702*	070607*	100319*	101111*	160109*	190806*	

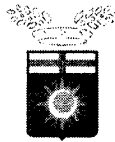




DESTINAZIONE SMALTIMENTO

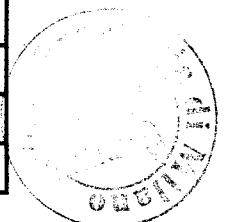
SOLIDI NON PERICOLOSI

010101	040102	080313	100604	101208	160304	190812
010102	040106	080315	100610	101210	160306	190814
010306	040107	080318	100701	101212	160509	190901
010308	040108	080410	100702	101213	160801	190902
010408	040109	080412	100703	101301	160803	190903
010409	040209	080414	100704	101304	160804	190904
010410	040210	090107	100705	101306	161102	190905
010411	040215	090108	100708	101307	161104	190906
010412	040217	100101	100804	101311	161106	191006
010413	040220	100102	100809	101313	170101	191106
010504	040221	100103	100811	101314	170102	191201
010507	040222	100105	100813	110110	170103	191202
010508	050110	100107	100814	110114	170201	191203
020101	050113	100115	100816	110203	170202	191204
020104	050114	100117	100818	110206	170203	191205
020107	050117	100119	100820	110501	170302	191207
020109	050604	100121	100903	110502	170401	191208
020110	050702	100123	100906	120101	170402	191209
020201	060314	100201	100908	120102	170403	191212
020203	060316	100202	100910	120103	170404	191302
020204	060503	100208	100912	120104	170405	191304
020302	060603	100210	100914	120105	170406	191306
020304	060902	100212	100916	120113	170407	200110
020305	060904	100214	101003	120115	170411	200111
020402	061101	100215	101006	120117	170504	200128
020403	061303	100302	101008	120121	170506	200141
020501	070112	100305	101010	150101	170508	200201
020502	070212	100316	101012	150102	170604	200202
020601	070213	100318	101014	150103	170904	200203
020602	070215	100320	101016	150104	180107	200307
020603	070217	100322	101103	150105	180206	
020704	070312	100324	101105	150106	190102	
020705	070412	100326	101110	150107	190112	
030101	070512	100328	101112	150109	190114	
030105	070514	100330	101114	150203	190116	
030301	070612	100410	101116	160103	190118	
030305	070712	100501	101118	160116	190203	
030308	080112	100504	101120	160117	190206	
030309	080114	100509	101201	160118	190210	
030310	080116	100511	101203	160119	190801	
030311	080201	100601	101205	160120	190802	
040101	080307	100602	101206	160122	190805	



DESTINAZIONE RECUPERO

SOLIDI NON PERICOLOSI						
010408	150105	190203				
010409	150106	190209				
020104	150107	191001				
020110	150109	191002				
030101	160112	191201				
030105	160116	191202				
030301	160117	191203				
030308	160118	191204				
070213	160119	191205				
090107	160120	191207				
100210	160122	191208				
100604	160304	200101				
100704	160306	200102				
100804	160801	200110				
100903	170101	200111				
101003	170102	200138				
101012	170103	200139				
101103	170107	200140				
101105	170201	200202				
101112	170202	200307				
101208	170203					
101311	170401					
101314	170402					
120101	170403					
120102	170404					
120103	170405					
120104	170406					
120105	170407					
120113	170411					
120117	170504					
150101	170508					
150102	170802					
150103	170904					
150104	190102					





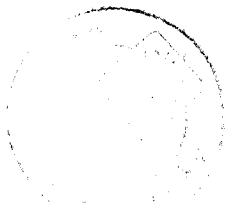
Provincia
di Milano



DESTINAZIONE SMALTIMENTO

LIQUIDI PERICOLOSI

040103*	070304*	080409*	140604*			
040214*	070307*	080413*	140605*			
040216*	070308*	080415*	160113*			
050109*	070311*	090101*	160114*			
060101*	070401*	090102*	160303*			
060102*	070403*	090103*	160305*			
060103*	070404*	090104*	160506*			
060104*	070407*	090105*	160507*			
060105*	070408*	090106*	160508*			
060106*	070411*	090113*	160709*			
060201*	070501*	100109*	160806*			
060203*	070503*	100122*	161001*			
060204*	070504*	100211*	161003*			
060205*	070507*	100409*	180106*			
060311*	070508*	100508*	180205*			
060313*	070511*	100609*	190106*			
060403*	070601*	100707*	190204*			
060404*	070603*	100819*	190205*			
060405*	070604*	100915*	190807*			
060502*	070607*	101015*	190811*			
060602*	070608*	101119*	190813*			
060701*	070611*	110105*	191103*			
060704*	070701*	110106*	191105*			
061002*	070703*	110107*	191307*			
070101*	070704*	110111*	200113*			
070103*	070707*	110113*	200117*			
070104*	070708*	120106*	200126*			
070111*	070711*	120107*	200127*			
070201*	080111*	120108*	200129*			
070203*	080115*	120109*				
070204*	080117*	120110*				
070207*	080119*	120119*				
070208*	080121*	120301*				
070211*	080312*	120302*				
070301*	080314*	140602*				
070303*	080316*	140603*				



Provincia
di Milano



DESTINAZIONE SMALTIMENTO

LIQUIDI NON PERICOLOSI

020109	100123					
020204	100212					
020305	100610					
020403	100708					
020502	100820					
020603	100916					
020705	101016					
030311	101213					
040104	110112					
040105	110114					
040106	160115					
040107	160304					
040217	160306					
040220	160509					
050110	160804					
060503	161002					
060603	161004					
070112	180107					
070212	180206					
070312	190203					
070412	190206					
070512	190805					
070612	190809					
070712	190812					
080112	190814					
080116	190906					
080120	191106					
080202	191308					
080203	200128					
080307						
080308						
080313						
080315						
080410						
080414						
080416						
100121						



B.2 Materie prime

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie:

MATERIE PRIME AUSILIARIE

Materia prima ausiliaria	Utilizzo	Quantità annua (t)	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
Materiale assorbente	Pulitura aree di stoccaggio	0.7	s		In recipienti metallici	Area impermeabilizzata e coperta	1 m ³
Olio motore	Per rabbocco automezzi	0.17	l		In recipienti metallici dotati di bacini di contenimento	Area impermeabilizzata e coperta	100 l

Tabella B1 – Materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Nell'insediamento produttivo non vengono utilizzate risorse idriche per consumo industriale e/o di processo.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente e riferiti al solo consumo assimilabile al domestico (bagni e docce):

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	-	-	1164

Tabella B2 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

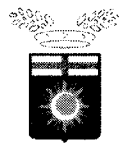
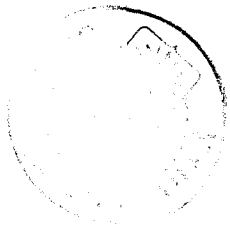
Il complesso IPPC produce energia mediante pannelli solari termici. Al piano copertura della palazzina uffici sono stati installati dei pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria destinata ai servizi igienici degli spogliatoi e degli uffici; l'impianto è composto da n. 3 collettori solari, aventi una superficie utile di captazione pari a 6,6 mq, in grado di fornire una quota di energia annua stimata in 4.000 kWh.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	-	-	-	-	129.025	43.15

Tabella B3 – Consumo energia per rifiuti trattati



La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Gas metano	-	-	2.77 ovvero 3.325 Nmc

Tabella B4 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'impianto e la tipologia di lavorazione non generano emissioni in atmosfera significative.

Le emissioni generate sono costituite dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio che sono dotati di filtro a carboni attivi, e dalle emissioni generate all'atto del travaso dei fusti nella vasca di raccolta e convogliamento all'interno dei serbatoi.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi presenti sono costituiti da scarichi di acque reflue domestiche e meteoriche di prima e seconda pioggia recapitanti in fognatura comunale.

Le acque meteoriche delle superfici scolanti impermeabilizzate vengono raccolte in caditoie e tramite tubazione in PVC convogliate in vasca di accumulo e separazione acque di prima pioggia. Successivamente le acque di prima pioggia vengono trattate in vasca disoleatrice, completa di filtro a coalescenza e smaltite in pubblica fognatura.

Le acque di seconda pioggia, dopo il passaggio dal pozzetto di prelievo e controllo, vengono smaltite, unitamente alle acque bianche delle coperture, tramite rete indipendente, con recapito nella rete acque bianche interna.

All'interno dell'impianto è presente un sistema di contenimento per eventuali sversamenti costituito da griglie che convogliano eventuali reflui in vasche a tenuta.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SUIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECCETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
1	N:45°24'32.53" E: 9°17'51.04"	Reflue domestiche	8	5	12	N.A.	Fognatura	N.A.
2	N:45°24'32.53" E: 9°17'51.04"	Dilavamento meteorico	n.d	n.d	12	n.a.	Fognatura	Trattamento

Tabella C1– Emissioni idriche



C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Le sorgenti principali di rumore sono costituite principalmente dagli automezzi, dai mezzi di carico/scarico e dall'uso sporadico della compattatrice; non vi sono in zona recettori sensibili in quanto la stessa è in parte adibita ad uso industriale e per la rimanente parte non risulta abitata.

L'area di proprietà della Mecomer Srl appartiene alla Classe V "Aree prevalentemente industriali".

Valori limite di emissione – Leq in dB (A):

CLASSE DI DENOMINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITI DI EMISSIONE DIURNI (6.00-22.00)	LIMITI DI EMISSIONE NOTTURNI (22.00-6.00)
III – Aree di tipo misto	55	45
IV – Aree di intensa attività umana	60	50
V – Aree prevalentemente industriali	65	55

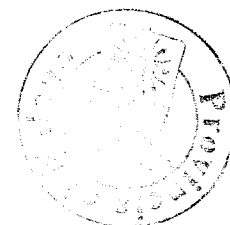
Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A):

CLASSE DI DENOMINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITI DI EMISSIONE DIURNI (6.00-22.00)	LIMITI DI EMISSIONE NOTTURNI (22.00-6.00)
III – Aree di tipo misto	60	50
IV – Aree di intensa attività umana	65	55
V – Aree prevalentemente industriali	70	60

Il Comune di San Giuliano M.se si è dotato di Piano di zonizzazione acustica ai sensi della Delibera di C.C. n. 71 del 27.07.2000.

I rilevamenti fonometrici effettuati non hanno evidenziato il superamento delle soglie di legge segnalando valori corrispondenti ai limiti previsti dal D.P.C.M 14.11.97.

Non si sono resi pertanto necessari interventi atti a minimizzare i rumori emessi dall'attività.





C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le opere realizzate per la sicurezza ambientale sono concentrate nelle seguenti specifiche zone e su ogni area sono specificati gli interventi che si sono realizzati:

Area messa in riserva di rifiuti pericolosi solidi

Tali zone sono pavimentate in cemento con adeguata impermeabilizzazione. E' inoltre presente una canalizzazione che raccoglie eventuali sversamenti di liquidi contenuti. Un'adeguata pendenza (2%) della pavimentazione facilita la captazione.

Eventuali liquidi così raccolti vengono avviati ad un serbatoio di raccolta impermeabilizzato, provvisto di un'intercapedine ispezionabile per il controllo di eventuali perdite sul fondo, il cui posizionamento è chiaramente visibile nella tavola di progetto.

Tale serbatoio di raccolta ha le dimensioni 1x1x1 m, non essendo necessario un volume maggiore.

I rifiuti messi in riserva non subiranno alcun trattamento, ma raggiunto il quantitativo per ottimizzare il trasporto verranno caricati e conferiti nei centri autorizzati al recupero/smaltimento dei rifiuti medesimi.

Area messa in riserva oli (D.M. n° 392 del 16/05/1996) e altri rifiuti liquidi

Il deposito in oggetto rientra nella categoria C – Liquidi combustibili, Oli minerali combustibili, nonché liquidi aventi un punto di infiammabilità da oltre 65°C sino a 125°C compreso, ed oli lubrificanti con punto di infiammabilità superiore a 125°C. La classe del deposito è la 9° - Depositi con serbatoi fuori terra di capacità totale fino a 100 m³.

L'area adibita a deposito per la messa in riserva degli oli esausti e delle emulsioni oleose copre una superficie pari a circa 515 m². Tutta l'area del deposito è circondata da una muratura in c.a. impermeabilizzata con altezza di 3,00 m; tutta la superficie è stata realizzata con una pavimentazione in calcestruzzo dotata di doppia rete metallica a maglie quadre 20x20 cm, impermeabilizzata con finitura al quarzo. Tutta la pavimentazione avrà una pendenza del 2% verso un sistema di canalette di drenaggio collegate alla rete interna di captazione percolati. La pavimentazione è resistente agli oli minerali in seguito al trattamento superficiale di indurimento mentre l'impermeabilizzazione è stata realizzata con guaina in HDPE che sarà rivoltata ai bordi all'interno di un franco (30 cm), in modo tale da creare una vera e propria vasca impermeabilizzata.

L'area per la messa in opera dei serbatoi contenenti oli e solventi esausti è costituita da tre bacini distinti nei quali sono posizionati:

- 11 serbatoi contenenti oli ed emulsioni in un bacino
- 5 serbatoi contenenti altri liquidi nel secondo bacino
- 1 serbatoio per il contaminato nel terzo bacino

I serbatoi sono di tipo fisso, posizionati tutti fuori terra, e tutti fissati ad un basamento costituito da una platea in c.a. impermeabilizzata. I serbatoi hanno le seguenti dimensioni:

- n. 14 diametro 3,50 m altezza 6,50 m, per un volume di 60 m³
- n. 1 diametro 2,80 m altezza 4,60 m, per un volume di 30 m³
- n. 1 diametro 3,50 m altezza 5,30 m, per un volume di 50 m³
- n. 1 diametro 3,50 m altezza 4,40 m, per un volume di 40 m³

La distanza di ciascun serbatoio sarà di m 1,00. La distanza dal muro di bacino sarà ottenuta con la formula $D=H-h$ e pertanto $D= 6 - 4,5 = 1,5$ m, in quanto rispetto al piano zero si realizzerà un abbassamento di m 2,00. Nel caso del serbatoio da 50 m³ tale distanza si ridurrà a $D=5, 3-2, 5-2=0,8$ m.

I serbatoi sono realizzati in acciaio e sono equipaggiati con accessori che permettono:

- il campionamento del prodotto e la misurazione del relativo livello alle varie altezze (boccaporto di misurazione e campionatura, indicatore di livello esteriore)
- l'esercizio e la manutenzione: scale, passerelle, parapetti secondo norme antinfortunistiche, p. d'u.
- il drenaggio dell'acqua eventualmente presente (scarico di fondo con valvola)
- la respirazione del serbatoio nelle fasi di movimentazione: sfiato libero munito di filtro carbone attivo
- la movimentazione del prodotto contenuto: su ciascuna tubazione è installata una valvola di intercettazione in acciaio direttamente sul serbatoio.



Bacini di contenimento

- Olio ed emulsioni – Il bacino di contenimento dei serbatoi di oli usati ed emulsioni avrà la capacità pari ad 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi in esso contenuti.
Conseguentemente avrà la seguente capacità: $1/3 \times 11 \times 60 \text{ m}^3 = 220 \text{ m}^3$
- Oli contaminati – Il bacino di contenimento dei serbatoi di oli contaminati avrà la capacità pari ad 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi in esso contenuti.
Pertanto esso avrà la seguente capacità: $1/3 \times 1 \times 40 \text{ m}^3 \text{mc} = 13,35 \text{ m}^3$
- Altri liquidi – Il bacino di contenimento dei serbatoi avrà la capacità pari ad 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi in esso contenuti.

Pertanto esso avrà la seguente capacità: $1/3 \times ((4 \times 60) + (1 \times 50)) = 97 \text{ m}^3$

I muri di contenimento che formano i bacini di contenimento verranno realizzati in calcestruzzo, di altezza pari a 2,00 m; in questo modo, nel caso di incidente o di rottura del serbatoio, il muro di contenimento è in grado di contenere tutto il liquido contenuto nel serbatoio stesso.

Locale posizionamento pompe e area di scarico e carico degli oli e loro derivati (D.M. n° 392 del 16/05/1996)

L'impianto di movimentazione del prodotto sarà di tipo fisso, realizzato con tubazioni in acciaio poste fuori terra su appositi sostegni. Le elettrovalvole di intercettazione saranno in acciaio. Tale area sarà pavimentata in cemento con adeguata impermeabilizzazione. La pavimentazione realizzata sarà resistente agli oli minerali in seguito al trattamento superficiale di indurimento. L'impermeabilizzazione con guaina in HDPE verrà rivoltata ai bordi all'interno di un franco (20 cm) in modo tale da creare una vera e propria "vasca" impermeabilizzata. Al fine di evitare qualsiasi tipo di accidentale contaminazione di oli nella restante parte del capannone, verrà realizzata un'apposita griglia munita di fondo impermeabile e posata su guaina in HDPE collegata ad un pozzetto di raccolta impermeabilizzato, provvisto di un'intercapedine ispezionabile per il controllo di eventuali perdite sul fondo, il cui posizionamento è chiaramente visibile nella tavola di progetto.

Tale serbatoio di raccolta avrà le dimensioni 0,5 x 0,5 x 0,5 m, non essendo necessario un volume maggiore di contenimento.

Area di travaso oli (D.M. n° 392 del 16/05/1996)

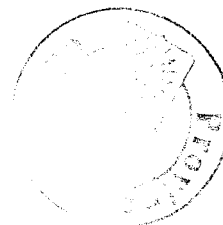
L'area adibita ad operazioni di travaso è posta all'interno del capannone ed è prevista una pavimentazione in calcestruzzo con pendenza verso pozzetti di raccolta collegati alla rete di raccolta percolati. La pavimentazione è resistente agli oli minerali in seguito al trattamento superficiale di indurimento. Il riscaldamento dei locali di travaso avviene tramite caldaia posta all'esterno degli stessi locali. Verrà previsto un impianto di ventilazione forzata per garantire un continuo ricambio d'aria nell'area destinata alle operazioni di travaso degli oli. E' comunque da segnalare che il capannone non è completamente tamponato, pertanto è sempre garantito un sufficiente ricambio d'aria naturale. I contenitori vuoti utilizzati per il trasporto dell'olio usato o delle emulsioni oleose si trovano in area all'aperto, riparata da una tettoia e con pavimento trattato contro l'aggressione degli oli minerali, come previsto per i bacini serbatoio. Lo stoccaggio dei filtri olio usati avviene in appositi contenitori a tenuta, riparati all'interno del capannone.

Rete captazione percolati (D.M. n° 392 del 16/05/1996)

La rete interna di captazione percolati raccoglie le acque provenienti dalle aree a rischio, in particolare da: i due bacini serbatoi, le aree di travaso, i contenitori mobili all'aperto, la piazzola pompe. Le acque confluiranno in pozzetto impermeabilizzato a doppia intercapedine che periodicamente verrà pulito in conto proprio e i reflui verranno regolarmente smaltiti presso impianti autorizzati.

Area di messa in riserva di rifiuti non pericolosi

Tali zone saranno pavimentate in cemento con adeguata impermeabilizzazione. Sarà inoltre presente una canalizzazione che possa raccogliere le eventuali perdite di liquidi contenuti. Un'adeguata pendenza (2%) della pavimentazione faciliterà la captazione.





I liquidi così raccolti verranno avviati ad un serbatoio di raccolta impermeabilizzato, provvisto di un'intercapedine ispezionabile per il controllo di eventuali perdite sul fondo, il cui posizionamento è chiaramente visibile nella tavola di progetto.

Tale serbatoio di raccolta avrà le dimensioni 0,5 x 0,5 x 0,5 m, non essendo necessario un volume maggiore.

Area di cernita-raggruppamento e pre-stoccaggio

L'area in esame è pavimentata in cemento con adeguata impermeabilizzazione. Sarà inoltre presente una canalizzazione che possa raccogliere le eventuali perdite di liquidi contenuti. Un'adeguata pendenza (2%) della pavimentazione faciliterà la captazione.

I liquidi così raccolti verranno avviati ad un serbatoio di raccolta impermeabilizzato, provvisto di un'intercapedine ispezionabile per il controllo di eventuali perdite sul fondo, il cui posizionamento è chiaramente visibile nella tavola di progetto.

Tale serbatoio di raccolta avrà le dimensioni 1 x 1 x 1 m, non essendo necessario un volume maggiore.

Aree esterne

Le aree esterne sono impermeabilizzate con platea in c.a. e finitura al quarzo, dotate di una rete di raccolta delle acque meteoriche. Verranno realizzate delle tettoie adibite al deposito dei cassoni carrabili utilizzati per la messa in riserva dei materiali "puliti" ovvero i materiali recuperati e destinati al recupero come materie prime. Le acque meteoriche vengono raccolte da appositi pozzetti con caditoia e avviate ad una vasca di separazione acque di prima pioggia e successivamente alla vasca di separazione oli e poi immesse in pubblica fognatura. (il tutto meglio descritto nella tavola di progetto)

C.5 Produzione Rifiuti

Gli eventuali rifiuti prodotti sono di origine civile, di cancelleria e/o di scarti di manutenzione ed entrano nel circuito del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Si producono in unità locale anche:

- Adsorbenti e stracci;
- Carboni attivi;
- Fanghi da vasche di contenimento.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

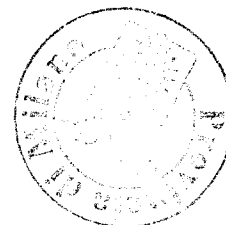


D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

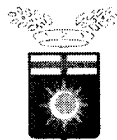
Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio in merito alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

n.	MTD (Migliori Tecnologie Disponibili)	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	L'Azienda è certificata ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	La documentazione di supporto alla gestione delle attività sarà archiviata presso gli Uffici aziendali (documentazione tecnica descrittiva dei metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto, piano di emergenza ecc) Analogamente per quanto riguarda manuali di istruzioni e registri operativi.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	E' stato già redatto e verrà costantemente aggiornato il documento della valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ai sensi del D.lg. 84/2008.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Nel corso del pluriennale esercizio dell'attività in altro sito (Milano) sono stati consolidati e mantenuti costanti i rapporti con specifici produttori di rifiuti che assicurano la qualità del rifiuto su standard compatibili con l'impianto. Nel caso di particolari tipologie di rifiuti (es. rifiuti pericolosi) la qualità del rifiuto verrà verificata di volta in volta.
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale sarà in numero sufficiente ed è costantemente formato attraverso corsi di addestramento previsti dall'attuale normativa (corso sicurezza per tutti i dipendenti, antincendio e pronto soccorso per gli addetti a tali mansioni)
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	Nel corso del pluriennale esercizio dell'attività l'Azienda ha acquisito la massima esperienza e conoscenza relativamente alle tipologie di rifiuti conferiti all'impianto ed ai trattamenti che necessitano

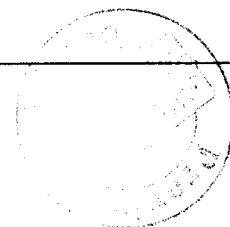


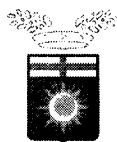


7	<p>Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato</p> <ul style="list-style-type: none">-nella sezione gestione rifiuti in ingresso-nella conoscenza rifiuti in ingresso della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i>;- preliminarmente del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico e/o biologico</i> <p>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Le procedure di pre-accettazione dei rifiuti sono implementate come indicato nelle specifiche tabelle BAT</p>
8	<p>Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato</p> <ul style="list-style-type: none">- nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i>;- modalità di accettazione del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico biologico</i> <p>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Le procedure di accettazione dei rifiuti sono implementate come indicato nelle specifiche tabelle BAT</p>



9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none">a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiutod. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campionie. campione precedente all'accettazionef. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.g. un sistema per determinare e registrare:<ul style="list-style-type: none">- la posizione più idonea per i punti di campionamento- la capacità del contenitore per il campione- il numero di campioni- le condizioni operative al momento del campionamento.h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Le procedure di campionamento dei rifiuti sono implementate come indicato nella BAT limitatamente a particolari tipologie di rifiuti</p>
---	---	--	---

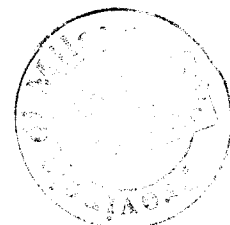


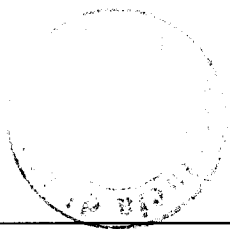


10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA TOTALMENTE	I parametri chimico fisici rilevanti sono analizzati mediante laboratorio di analisi esterno.
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON APPLICABILE	Le procedure di pre-accettazione e di accettazione da adottare, finalizzate a garantire la qualità dei rifiuti in ingresso, non hanno sinora evidenziato la necessità di individuare un'area appositamente dedicata allo stoccaggio di rifiuti in quarantena
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA TOTALMENTE	Sono stabilite le procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (respingimento al produttore e segnalazione del fatto alla Provincia competente)
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Il rifiuto viene depositato in stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA TOTALMENTE	L'area di ispezione - campionamento è individuata presso la zona di conferimento - pesatura, mentre le aree di scarico sono individuate presso le rispettive aree individuate in planimetria generale
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA TOTALMENTE	Il sistema fognario è chiuso ermeticamente e strutturato in modo da recapitare le specifiche tipologie di acque presso i recapiti previsti
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale addetto è adeguatamente formato e con esperienza pluriennale nel settore
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	I contenitori dei rifiuti saranno univocamente etichettati
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	Ove necessario e richiesto dagli impianti di destino, è prevista l'esecuzione di analisi dei rifiuti in uscita
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	La rintracciabilità del rifiuto è sempre garantita dalle modalità di registrazione adottate
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto sarà organizzato per garantire in tutta sicurezza la miscelazione dei rifiuti per tipologie omogenee; saranno svolte verifiche su specifiche tipologie di rifiuti per la verifica di compatibilità
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto è organizzato per garantire la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee e sono svolte verifiche su specifiche tipologie di rifiuti (es. oli) per la verifica di compatibilità
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	Il raggiungimento dei massimi livelli di efficienza dei processi di trattamento (cernita, adeguamento volumetrico, etc) è necessario per massimizzare le quote di materiali recuperati come MPS



16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	La ditta ha predisposto il piano di gestione delle emergenze
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA TOTALMENTE	Sarà disponibile un registro dove saranno annotate le eventuali emergenze verificatesi
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno previsti periodici monitoraggi del rumore. Non sono presenti in impianto apparecchiature suscettibili di dare origine a vibrazioni dannose.
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	E' stato predisposto il piano di bonifica a fine esercizio.
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA TOTALMENTE	I dati su consumi di materia prima, consumi e produzione di energia termica saranno disponibili presso gli uffici aziendali
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	L'efficienza energetica sarà monitorata al fine di valutarne costantemente le possibilità di incremento
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	I dati su consumi di materia prima saranno continuamente monitorati
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti riutilizzabili ottenuti dalle lavorazioni saranno avviati a centri esterni di recupero autorizzati
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	Le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno poste nelle zone più lontane dai corsi d'acqua eventualmente posti nelle vicinanze dell'insediamento
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Le procedure di trattamento previste nell'impianto non prevedono la necessità di più riprese dei rifiuti
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	I sistemi di drenaggio saranno strutturati in modo tale da intercettare tutti i possibili reflui contaminati
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	Le aree di stoccaggio saranno adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA PARZIALMENTE	I rifiuti odorigeni sono gestiti in contenitori chiusi
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i collegamenti fra i serbatoi possono essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi di rifiuti suscettibili di formare fanghi o schiume





	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA TOTALMENTE	I contenitori saranno equipaggiati con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non sono stoccati rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi saranno stoccati in bacini di accumulo adeguati
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	APPLICATA TOTALMENTE	I contenitori riporteranno le specifiche etichettature sulla base del rispettivo uso e contenuto
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno adottate tutte le misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti, in funzione della natura degli stessi
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti saranno trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati mediante l'utilizzo di idonee apparecchiature di movimentazione
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA TOTALMENTE	I rischi associati alle attività di carico e scarico sono valutati all'interno dello specifico documento di valutazione e descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. L'impianto è progettato per minimizzare i rischi per l'ambiente in fase di carico e scarico
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA TOTALMENTE	Le tubazioni, valvole e connessioni utilizzate saranno sempre monitorate
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	La movimentazione di rifiuti liquidi che possa dar luogo ad emissioni di gas esausti sarà sempre controllata



	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	Non sono conferibili all'impianto rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	L'accumulo dei diversi carichi di rifiuti avverrà in funzione della valutazione della loro compatibilità e dell'omogeneità
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	Le operazioni di accumulo e miscelazione dei rifiuti avverranno in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	La valutazione delle incompatibilità chimiche fa da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti stoccati in contenitori saranno posti al coperto ed è assicurata la costante accessibilità alle aree di stoccaggio
32	Effettuare le operazioni di compattazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA PARZIALMENTE	Le operazioni di compattazione tramite pressa sono effettuate solo sui fusti metallici, che non danno origine ad esalazioni in atm, saranno comunque effettuate al coperto
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non sono effettuate operazioni di adeguamento volumetrico di rifiuti con trituratori
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	C'è un lavaggio con acqua in pressione a circuito chiuso
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA PARZIALMENTE	Possono essere usati contenitori senza coperchio nel caso di rifiuti solidi che non danno luogo ad emissioni odorigene



36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno movimentati rifiuti liquidi volatili quindi vi è la necessità di operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione						
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA TOTALMENTE	E' previsto un sistema di aspirazione e trattamento aria						
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno previsti campionamenti sulla qualità dell'aria trattata da apposito impianto situato nell'area della pressa						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Non sono previste emissioni di effluenti inorganici gassosi						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno previsti interventi periodici di manutenzione dell'apparecchiatura di aspirazione e abbattimento aria						
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1"><thead><tr><th>Parametro dell'aria</th><th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th></tr></thead><tbody><tr><td>VOC</td><td>7-20¹</td></tr><tr><td>PM</td><td>5-20</td></tr></tbody></table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno previsti campionamenti sulla qualità dell'aria trattata da apposito impianto. Gli accorgimenti indicati dalla BAT sono stati adottati
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none">l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA TOTALMENTE	Gli accorgimenti indicati dalla BAT sono stati adottati						



43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA TOTALMENTE	I reflui avviati al trattamento in sito hanno caratteristiche idonee allo scarico in fognatura
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	La struttura della rete fognaria esclude il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE	Le acque meteoriche che possano entrare in contatto con versamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione sono intercettate
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA TOTALMENTE	Le reti di collettamento e scarico sono separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di versamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	In tutta l'area di trattamento dei rifiuti è presente una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di versamenti e acque
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Non è previsto il riutilizzo di acqua nei cicli produttivi
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non è previsto l'utilizzo di acqua nei cicli produttivi
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	PARZIALMENTE APPLICABILE	L'efficienza del sistema di gestione degli scarichi viene controllata con periodicità variabile in funzione degli eventi meteorici (in genere semestralmente)
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA TOTALMENTE	Le acque che possono contenere inquinanti sono state identificate in quelle meteoriche di dilavamento dei piazzali; sono stati identificati il recettore di scarico e gli opportuni trattamenti
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	I trattamenti depurativi delle acque meteoriche di dilavamento sono mirati all'abbattimento dei principali inquinanti presenti nei reflui al fine di minimizzare l'effetto del loro scarico sull'ambiente
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA TOTALMENTE	L'efficienza dei trattamenti depurativi è monitorata periodicamente
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA TOTALMENTE	I trattamenti depurativi delle acque meteoriche di dilavamento sono mirati all'abbattimento dei principali inquinanti presenti nei reflui al fine di minimizzare l'effetto del loro scarico sull'ambiente
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA TOTALMENTE	Gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento sono effettuati solo dopo il completamento del processo di trattamento, previo passaggio in un pozzetto di campionamento/ispezione





56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:																				
	<table border="1"><thead><tr><th>Parametri dell'acqua</th><th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th></tr></thead><tbody><tr><td>COD</td><td>20-120</td></tr><tr><td>BOD</td><td>2-20</td></tr><tr><td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td><td>0.1-1</td></tr><tr><td>Metalli pesanti altamente tossici:</td><td></td></tr><tr><td>As</td><td><0.1</td></tr><tr><td>Hg</td><td>0.01-0.05</td></tr><tr><td>Cd</td><td><0.1-0.2</td></tr><tr><td>Cr(VI)</td><td><0.1-0.4</td></tr></tbody></table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4	APPLICATA TOTALMENTE	I valori dei contaminanti nelle acque di scarico saranno rispettati
	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																			
	COD	20-120																			
	BOD	2-20																			
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici:																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE	Le modalità di gestione dei rifiuti di processo prodotti sono consolidate e ben definite																		
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	PARZIALMENTE APPLICABILE	Non è previsto l'uso di imballaggi nei cicli produttivi comunque vengono recuperati																		
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	PARZIALMENTE APPLICABILE	Non è previsto il riutilizzo in impianto di contenitori ma vengono comunque mandati a recupero																		
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE	Le giacenze dei rifiuti presenti in impianto saranno costantemente monitorate sulla base degli ingressi e di quanto trattato																		
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA TOTALMENTE	I residui di scarto recuperabili saranno avviati a centri di recupero esterni autorizzati																		
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o versamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto e le relative strutture saranno oggetto di costante controllo e manutenzione al fine di mantenere le aree in condizioni ottimali																		
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Il sito è completamente dotato di pavimentazione impermeabile e servita da rete di raccolta reflui																		

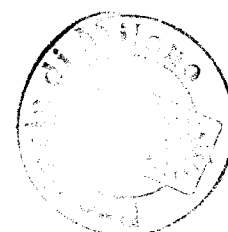


64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA TOTALMENTE	Non sono utilizzate strutture interrate (vasche di stoccaggio, serbatoi ecc..)
----	---	---------------------------------	--

Tabella D1 - Stato di applicazione delle MTD generali di settore

BAT da LG: "Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse"

BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Gestione rifiuti in ingresso		
<p>Conoscenza rifiuti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedure di accettazione - criteri di non accettazione 	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Sono stabilite e consolidate le procedure di accettazione e i criteri di non accettazione dei rifiuti, secondo le modalità prescritte dai provvedimenti autorizzativi in essere (verifica codici CER, presenza della necessaria documentazione tecnico-amministrativa di accompagnamento ecc..).</p>
<p>Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso 	APPLICATA TOTALMENTE	<p>La gestione dei rifiuti in ingresso rispetta quanto prescritto, attraverso l'operatività dell'Ufficio aziendale predisposto alla programmazione dei conferimenti ed alle comunicazioni con i clienti, del personale addetto alla pesa, e l'esecuzione dei controlli e dei campionamenti sui rifiuti in ingresso come descritti nella Relazione Tecnica</p>





Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA PARZIALMENTE	Le modalità di stoccaggio rispettano quanto previsto nella BAT. Non sono previste aspirazioni di arie esauste dalle aree di stoccaggio in ragione della natura dei rifiuti stoccati.
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento : - Valutazione dei consumi energetici - Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Le operazioni di compattazione dei fusti bonificati tramite pressa non comportano l'emissione di aria che necessita di trattamenti depurativi
Rimozione delle polveri	NON APPLICABILE	Non sono previsti trattamenti sui rifiuti che possono dar luogo a formazione di polveri
Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	NON APPLICABILE	Non sono previsti, in quanto non necessari in ragione della natura dei rifiuti conferiti all'impianto, sistemi di riduzione degli odori con filtri biologici o con sistemi termici
Rimozione dell' NH_3	NON APPLICABILE	Non sono previsti, in quanto non necessari in ragione della natura dei rifiuti conferiti all'impianto, sistemi di rimozione dell' NH_3
Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	NON APPLICABILE	Non sono previsti, in quanto non necessari in ragione della natura dei rifiuti conferiti all'impianto, sistemi di rimozione di sostanze inquinanti con scrubber chimici
Trattamento acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	NON APPLICABILE	Non sono previsti sistemi di trattamento suscettibili di produzioni di effluenti liquidi
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non sono previste acque reflue di processo di cui effettuare ricircoli
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	APPLICATA TOTALMENTE	La rete di raccolta delle acque meteoriche dell'insediamento è strutturata in modo tale da garantire la raccolta separata di quelle pulite (pluviali dei tetti)



Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA PARZIALMENTE	Sono presenti adeguati sistemi di stoccaggio delle acque meteoriche. Non è presente in quanto non necessaria ai fini dei trattamenti depurativi successivi, una fase di equalizzazione
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	APPLICATA PARZIALMENTE	E' impiegato un sistema di trattamento depurativo fisico delle acque reflue meteoriche (sedimentazione e disoleatura). Non è previsto un trattamento biologico in ragione della natura dei materiali conferiti all'impianto
Trattamento dei residui solidi		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Gli scarti dei trattamenti saranno adeguatamente classificati ai sensi del D.lg. 152/2006 e caratterizzati attraverso analisi periodiche
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	NON APPLICABILE	Non sono previsti, né necessari, processi di separazione di rifiuti inerti dagli scarti
Recupero degli inerti	NON APPLICABILE	Non sono previsti, né necessari, processi di separazione di rifiuti inerti dagli scarti
Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento (esempio residui plastici da impianti di selezione per produzione di CDR)	NON APPLICABILE	I processi di trattamento svolti non prevedono l'ottenimento di scarti riutilizzabili nei processi
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti non recuperabili saranno adeguatamente caratterizzati (mediante analisi periodiche svolte da laboratori esterni) e smaltiti presso centri esterni debitamente autorizzati
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	NON APPLICABILE	L'indagine previsionale fonometrica effettuata nelle condizioni di lavoro virtuali non ha evidenziato la necessità di adottare ulteriori misure di contenimento del rumore
Impiego di materiali fonoassorbenti	NON APPLICABILE	
Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICABILE	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICABILE	



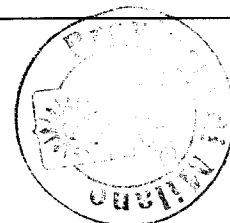
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA TOTALMENTE	Saranno presenti piani organici di gestione operativa o di sorveglianza e controllo, in quanto la ditta è certificata; inoltre sono ben definite, attraverso documentazione interna o attraverso le disposizioni dei provvedimenti autorizzativi in essere: <ul style="list-style-type: none"> • le procedure di accettazione dei rifiuti • i tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti e dei residui • i criteri e modalità di trattamento ove necessario • le procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati • la procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area • le modalità di addestramento costante del personale • le modalità di intervento in caso di incidenti e le procedure che permettono di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA TOTALMENTE	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA TOTALMENTE	
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	NON APPLICABILE	La ditta non è dotata di un sistema di gestione ambientale EMAS
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA TOTALMENTE	La ditta è dotata di certificazione EN ISO 14001
EMAS	NON APPLICABILE	La ditta non è dotata di certificazione EMAS
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	NON APPLICABILE	
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	NON APPLICABILE	Le attività che saranno svolte ed i relativi impatti ambientali, anche alla luce dell'ubicazione dell'impianto (in zona industriale/artigianale) non risultano avere rilevante incidenza sull'opinione pubblica
Apertura degli impianti al pubblico	NON APPLICABILE	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	NON APPLICABILE	

Tabella D2 – Stato di applicazione delle BAT GENERALI



BAT SPECIFICHE
per TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse*		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione Bat generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Pretrattamento	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non sono previste operazioni di pretrattamento sui RAEE
Messa in sicurezza	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici, lavastoviglie)	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è presente tale apparecchiatura
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Stoccaggio separato delle varie frazioni e parti recuperate	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05





Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	APPLICATA TOTALMENTE	L'insediamento è organizzato ai sensi del D.L.vo 151/05
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	NON APPLICABILE	Non effettuata
Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	NON APPLICABILE	Non si trattano rifiuti RAEE contenenti sostanze lesive per l'ozono. Si effettua solo lo stoccaggio per i RAEE contenenti sostanze lesive per l'ozono stratosferico.
Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti	NON APPLICABILE	Non si trattano rifiuti RAEE contenenti CFC. Si effettua solo lo stoccaggio per i RAEE contenenti sostanze lesive per l'ozono stratosferico.

Tabella D3 – Stato di applicazione delle BAT per Trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse

BAT SPECIFICHE per la PREPARAZIONE DI COMBUSTIBILE DA RIFIUTI (totalmente non applicabili in quanto non prevista)		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Classificare e tritare i rifiuti prima delle operazioni di selezione	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto CDR
Eseguire una separazione magnetica	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto CDR
Eseguire le operazioni di miscelazione e vagliatura in un'area chiusa	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto CDR
Usare un dispositivo che opera in atmosfera di azoto se c'è rischio di esplosioni	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto CDR
Usare un sistema di stabilizzazione/essiccazione biologico dove possibile. L'essiccazione termica è BAT solo dove non è possibile l'essiccazione biologica	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto CDR
Installare il separatore magnetico overband in linea con il nastro trasportatore sulla traiettoria di caduta del materiale	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto CDR
Ri selezionare il materiale con un separatore magnetico a tamburo o a puleggia per aumentare la separazione delle piccole particelle ferrose	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto CDR
Usare uno schema di alimentazione dall'alto del tamburo magnetico	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Classificare per dimensione le particelle non ferrose fra 3 e 150 mm prima della separazione con dispositivo a correnti indotte	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto CDR
Usare un campo magnetico alternato ad alta frequenza in modo da migliorare la separazione materiali non ferrosi più fini	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti



Nel separatore dei metalli non ferrosi posizionare il polo magnetico eccentricamente	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Usare alimentatori a caduta vibranti per ottenere uno strato formato da una sola particella prima del separatore di metalli non ferrosi	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Usare il modo di funzionamento a cataratta con il vaglio rotante	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Riusare l'aria del classificatore ad aria a corrente ascendente con approssimativamente il 30% dell'aria in circolazione. La BAT consiste anche nello scaricare l'aria dalla parte in pressione del ventilatore attraverso un filtro di pulizia.	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto CDR
Usare i dispositivi a raggi infrarossi per controllare il contenuto in plastica e carta.	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
BAT SPECIFICHE TRATTAMENTO PER LA PRODUZIONE DI CDR DA RIFIUTO SECCO SELEZIONATO CONFORME ALLA NORMA UNI 9903-1 (totalmente non applicabili in quanto non prevista)		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es: ingombranti)	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Triturazione primaria con macchina a rotore lento e ad azione mista di frantumazione e taglio. Pezzatura in uscita 250-300 mm dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturbabili: • prima deferrizzazione con elettromagnete • selezione secco-umido dei RU indifferenziati	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anaerobica della frazione organica	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Intercettazione e selezione di parti contenenti cloro con sensore NIR	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Triturazione secondaria (con raffinatore) a uno o due rotori, con velocità di rotazione bassa,	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti





Pezzatura in uscita 100-150 mm, griglia che impedisce il passaggio di pezzatura superiore, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Separazione per densità (aerulico)	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Estrazione di metalli ferrosi e non ferrosi	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
Pressature in balle	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti
In alternativa carico su semirimorchio con pressa stazionaria	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prodotto combustibile da rifiuti

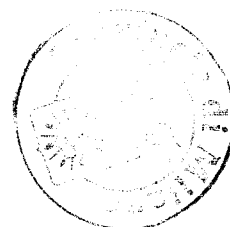
BAT SPECIFICHE TRATTAMENTO PER LA SELEZIONE DI QUALITA' DIVERSE DI CARTA E CARTONE DA RACCOLTA MISTA		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti:		
Disponibilità di spazio di manovra	TOTALMENTE APPLICATA	Gli operatori addetti alla movimentazione dispongono di adeguati spazi di manovra al fine di operare in condizioni di sicurezza
Disponibilità di spazio per i rifiuti scaricati	TOTALMENTE APPLICATA	I rifiuti scaricati per le operazioni di cernita sono depositati nelle sezioni appositamente previste ed idoneamente dimensionate
Sistema di vagli (a dischi o oscillanti) per separazione del cartone dalla carta e per separazione dimensionale della carta stessa	NON APPLICABILE	Nell'insediamento sui rifiuti di carte e similari, viene eseguita una cernita manuale
Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica	NON APPLICABILE	Nell'insediamento sui rifiuti di carte e similari, viene eseguita una cernita manuale
Distribuzione del flusso di carta mista residua su un nastro in uno strato unico di materiale	NON APPLICABILE	Nell'insediamento sui rifiuti di carte e similari, viene eseguita una cernita manuale
Separazione della carta di giornali e riviste per via di sensori ottici e di forma:		
Controllo di qualità manuale	NON APPLICABILE	Nell'insediamento, sui rifiuti di carte e similari, viene eseguita solo una cernita manuale per separare le varie tipologie
Stoccaggio separato delle varie qualità di carta	NON APPLICABILE	Nell'insediamento, sui rifiuti di carte e similari, viene eseguita solo una cernita manuale per separare le varie tipologie
Alimentazione meccanica della pressa	NON APPLICABILE	Nell'insediamento, sui rifiuti di carte e similari, viene eseguita solo una cernita manuale per separare le varie tipologie



Pressatura in balle	NON APPLICABILE	Nell'insediamento, sui rifiuti di carte e similari, viene eseguita solo una cernita manuale per separare le varie tipologie
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	TOTALMENTE APPLICATA	Sono effettuate analisi merceologiche periodiche ai fini della conformità sul materiale recuperato

**BAT SPECIFICHE
TRATTAMENTO DI SELEZIONE DELLA RACCOLTA MULTIMATERIALE
(rifiuti assimilabili agli urbani)**

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Area di consegna e stoccaggio dei rifiuti al chiuso sul pavimento	TOTALMENTE APPLICATA	L'azienda dispone di area di conferimento al coperto ed impermeabile
Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica	NON APPLICABILE	La cernita sui rifiuti assimilabili avviene solo manualmente
Vaglio oscillante	NON APPLICABILE	La cernita sui rifiuti assimilabili avviene solo manualmente
Nastro di distribuzione	NON APPLICABILE	La cernita sui rifiuti assimilabili avviene solo manualmente
Separatore delle frazioni leggere (plastica, alluminio) per via aerea; i materiali giacenti sul nastro e distribuiti in maniera uniforme e monostrato passano sotto una cappa aspirante che li estrae dal flusso degli altri rifiuti e li convoglia a un ciclone dove si separano dall'aria e cadono in una tramoggia dove sono raccolti e inviati alla pressa	NON APPLICABILE	La cernita sui rifiuti assimilabili avviene solo manualmente
Magnete overbelt per separazione dei metalli ferrosi	NON APPLICABILE	La cernita sui rifiuti assimilabili avviene solo manualmente
Dispositivo a correnti indotte per la separazione dei metalli non ferrosi	NON APPLICABILE	La cernita sui rifiuti assimilabili avviene solo manualmente
Controllo di qualità sulla corrente di rottami di vetro residua dopo la separazione degli altri materiali	NON APPLICABILE	La cernita sui rifiuti assimilabili avviene solo manualmente
Macchina per la selezione del vetro per colore	NON APPLICABILE	La cernita sui rifiuti assimilabili avviene solo manualmente
Stoccaggio vetro per colore	APPLICATA PARZIALMENTE	Il vetro viene stoccato senza separazione del colore in contenitori e spazi appositamente destinati
Stoccaggio ferro	TOTALMENTE APPLICATA	I materiali ferrosi sono stoccati in contenitori e spazi appositamente destinati
Stoccaggio altri metalli	TOTALMENTE APPLICATA	I materiali ferrosi sono stoccati in contenitori e spazi appositamente destinati





Pressatura e stoccaggio della plastica	APPLICATA PARZIALMENTE	La plastica viene solo stoccata in contenitori e spazi appositamente destinati; non è prevista la pressatura della plastica
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	TOTALMENTE APPLICATA	Sono effettuate analisi merceologiche periodiche ai fini della conformità sul materiale recuperato

Tabella D4 – BAT specifiche

BAT da LG: “Impianti di trattamento meccanico e/o biologico”

BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all’impianto		
Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
- Caratteristiche chimico fisiche - Classificazione del rifiuto e codice CER - Modalità di conferimento e trasporto	APPLICATA TOTALMENTE	In fase di pre-conferimento vengono sempre definiti, con il produttore del rifiuto, le caratteristiche chimico-fisiche, il CER e le modalità di conferimento e trasporto
Modalità di accettazione del rifiuto all’impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all’impianto	APPLICATA TOTALMENTE	I conferimenti dei carichi all’impianto sono sempre programmati con congruo anticipo
Pesatura del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i rifiuti in ingresso all’impianto sono oggetto di pesatura
Annotazione del peso lordo da parte dell’ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Viene sempre stampato uno scontrino di pesata, di cui è archiviata una copia, con l’annotazione del peso lordo
Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	NON APPLICABILE	Non sono effettuate presso l’impianto operazioni di bonifica degli automezzi
Sistemazione dell’automezzo sulla pesa	APPLICATA TOTALMENTE	Gli automezzi in uscita sono pesati per il riscontro della tara
Annotazione della tara da parte dell’ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	La tara viene annotata sullo scontrino di pesata emesso
Congedo dell’automezzo	APPLICATA TOTALMENTE	Gli automezzi sono congedati previa svolgimento di tutte le procedure amministrative previste per legge
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA TOTALMENTE	I movimenti di carico e scarico dei rifiuti sono regolarmente registrati entro le tempistiche di legge
Occorre inoltre prevedere:		
Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA TOTALMENTE	L’ampia disponibilità di superfici impermeabilizzate ha consentito di organizzare le aree di stoccaggio e le rispettive capacità in modo ottimale per l’esercizio dell’attività



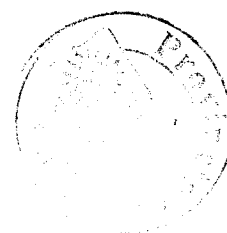
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto e le relative strutture sono oggetto di costante controllo e manutenzione al fine di mantenere le aree in condizioni ottimali
Adeguate isolamento e protezione dei rifiuti non pericolosi stoccati	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti oggetto dell'attività di selezione e cernita, data la loro natura e le loro caratteristiche di non pericolosità, non necessitano di particolari sistemi di isolamento e protezione
Adeguate isolamento e protezione dei rifiuti pericolosi stoccati	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti pericolosi oggetto dell'attività, data la loro natura e le loro caratteristiche di pericolosità, sono stoccati esclusivamente al coperto, su area impermeabile e, ove previsto, con bacini di contenimento
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	La durata degli stoccaggi viene minimizzata nella misura dei tempi tecnici strettamente necessari alle operazioni di verifica e trattamento dei materiali
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA TOTALMENTE	Sono installati nell'insediamento adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio, sottoposti alla approvazione degli Enti competenti (VVFF)
Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	Le fasi di movimentazione e stoccaggio non comportano la produzione di emissioni significative, data la natura solido-non polverulenta dei rifiuti
Trattamento meccanico - biologico		
Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti sono movimentati presso le rispettive aree di stoccaggio e lavorazione mediante muletti
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	APPLICATA TOTALMENTE	Gli operatori addetti alla movimentazione dispongono di adeguati spazi di manovra al fine di operare in condizioni di sicurezza
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti rimossi durante le operazioni di cernita sono depositati nelle sezioni appositamente previste ed idoneamente dimensionate
Pre-trattamenti (triturazione/lacerazione/sfibratura, miscelazione, deferrizzazione)	APPLICATA PARZIALMENTE	Le operazioni di recupero svolte prevedono i soli trattamenti di cernita, adeguamento volumetrico dei fusti metallici bonificati (mediante l'utilizzo di pressa) e la miscelazione di alcuni rifiuti liquidi
Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anaerobica della frazione organica	NON APPLICABILE	Trattamento non effettuato
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione)	NON APPLICABILE	Trattamento non effettuato

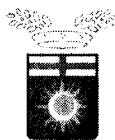


Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anaerobico (produzione e depurazione del biogas, disidratazione fanghi, stabilizzazione e raffinazione del fango digerito)	NON APPLICABILE	Trattamento non effettuato
Controllo di qualità dei rifiuti trattati	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti sottoposti alle operazioni di cernita ed adeguamento volumetrico sono oggetto di controllo per la loro classificazione come MPS (individuate dal listino mercuriale della CCIAA di Milano, dalle norme UNI, CECA ecc..). Il rispetto delle norme è garantito dalla consolidata esperienza nel settore e conoscenza delle norme da parte personale addetto all'impianto, che assicura la precisa individuazione e classificazione dei materiali in fase di selezione e cernita ed il deposito dei materiali selezionati per tipologie omogenee e fisicamente separate.
Stoccaggio/utilizzo dei prodotti finali	APPLICATA TOTALMENTE	L'ampia disponibilità di superfici impermeabilizzate ha consentito di organizzare le aree di deposito dei prodotti finali in modo ottimale per l'esercizio dell'attività (vedasi lay out di progetto). Viene assicurato l'avvio dei prodotti recuperati all'effettivo riutilizzo.
Trattamento delle emissioni gassose		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Le operazioni di miscelazione dei rifiuti liquidi comportano l'emissione di arie che necessitano di trattamenti depurativi; è pertanto presente idoneo sistema di trattamento
Consumi energetici compresa la valutazione	APPLICATA TOTALMENTE	I consumi energetici sono periodicamente monitorati
Abbattimento delle polveri	NON APPLICABILE	Non necessario
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali	NON APPLICABILE	Le operazioni svolte di selezione, cernita e miscelazione non comportano l'emissione di odori
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	NON APPLICABILE	Non sono previsti sistemi di trattamento suscettibili di produzioni di effluenti liquidi
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non sono previste acque reflue di processo di cui effettuare ricircoli
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	APPLICATA TOTALMENTE	La rete di raccolta delle acque meteoriche dell'insediamento è strutturata in modo tale da garantire la raccolta separata di quelle pulite (pluviali dei tetti)



Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA PARZIALMENTE	Sono presenti adeguati sistemi di stoccaggio delle acque meteoriche Non è presente una fase di equalizzazione in quanto non necessaria ai fini dei trattamenti depurativi successivi.
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	APPLICATA TOTALMENTE	E' impiegato un sistema di trattamento depurativo fisico delle acque reflue meteoriche.
Trattamento biologico delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non è previsto un trattamento biologico in ragione della natura dei materiali conferiti all'impianto
Caratterizzazione dei residui solidi		
Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	APPLICATA TOTALMENTE	I residui di scarto dalle attività di cernita vengono avviati presso impianti esterni che esercitano attività di recupero o smaltimento autorizzate, attraverso tecniche consolidate
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	NON APPLICABILE	Non sono previsti, né necessari, specifici processi di separazione di rifiuti inerti dagli scarti, oltre alla consueta cernita manuale
Recupero degli inerti	NON APPLICABILE	Non sono previsti, né necessari, specifici processi di separazione di rifiuti inerti dagli scarti
Disidratazione dei fanghi della digestione anaerobica, loro stabilizzazione e stoccaggio/riutilizzo	NON APPLICABILE	I processi di trattamento svolti non prevedono la digestione anaerobica o comunque la produzione di fanghi
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	NON APPLICABILE	L'indagine fonometrica effettuata nelle condizioni di lavoro reali non ha evidenziato la necessità di adottare ulteriori misure di contenimento del rumore rispetto allo stato di fatto
Impiego di materiali fonoassorbenti	NON APPLICABILE	
Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICABILE	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICABILE	





Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA PARZIALMENTE	<p>Non sono presenti piani organici di gestione operativa o di sorveglianza e controllo, tuttavia sono definite, attraverso documentazione interna o attraverso le disposizioni dei provvedimenti autorizzativi in essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le procedure di accettazione dei rifiuti • i tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti e dei residui • i criteri e modalità di trattamento ove necessario • le procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati • la procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area • le modalità di addestramento costante del personale • le modalità di intervento in caso di incidenti e le procedure che permettono di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA PARZIALMENTE	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA TOTALMENTE	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	NON APPLICABILE	La ditta non è dotata di un sistema di gestione ambientale EMAS
Certificazioni EN ISO 14001	APPLICATA TOTALMENTE	La ditta è dotata di un certificazione EN ISO 14001,
EMAS	NON APPLICABILE	La ditta non è dotata di certificazione EMAS
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	NON APPLICABILE	Le attività svolte ed i relativi impatti ambientali, anche alla luce dell'ubicazione dell'impianto (dislocata in zona artigianale/produttiva) non risultano avere rilevante incidenza sull'opinione pubblica
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	NON APPLICABILE	
Apertura degli impianti al pubblico	NON APPLICABILE	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via Internet	NON APPLICABILE	

Tabella D5 – Misure di miglioramento programmate



D.2 Criticità riscontrate

Non sono state riscontrate criticità rilevabili.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

La Ditta tenuto conto della necessaria applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, ha ottenuto in data 29/06/09 le Certificazioni ambientali UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente Quadro E, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 o secondo le tempistiche specificate.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera:

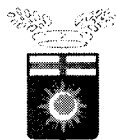
INQUINANTE		VALORE LIMITE (mg/Nm ³)				
		I	II	III	IV	V
Aerosol alcalini		5				
CIV	Ammoniaca	5				
	Acido cloridrico	5				
	Acido fluoridrico come F ⁻	3				
	Acido solforico come SO ₄ ²⁻	2				
	Acido cianidrico come CN ⁻	2				
	Acido nitrico	5				
	Acido fosforico come PO ₄ ³⁻	2				
	Classe	I	II	III	IV	V
CMA	1	5	10	20	50	
Cd, Tl		0,05 mg/m ³ in totale (**)				
Hg		0,05 (**)				
Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn, Zn		0,5 mg/m ³ in totale (**)				
COV		20				
Polveri	Classe	molto tossica	tossica	nociva	inerte	
	CMA	0.1	1	5	10	
silice libera cristallina		3*				

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

(*) Il valore è da intendersi compreso nel limite di 10 mg/Nm³ per le polveri totali

(**) Valori medi ottenuti con periodo di campionamento di 1 ora





Da intendersi:

COV	Si fa riferimento alle emissioni di sostanza organica indifferenziata e le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri complessivamente espressi nell'art. 275 e nell'allegato III alla parte quinta del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.
Polveri	Le classi per le polveri sono stabilite in base al D.Lgs n° 52/97 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al D.Lgs n° 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

Per emissioni contenenti miscele di CIV appartenenti a classi diverse devono essere rispettate anche le seguenti condizioni:

- $\Sigma Ci / \Sigma CMAi \leq 1$
- $\Sigma Pi / \Sigma PMAi \leq 1$

Ove:

- Ci - Concentrazione in emissione (in mg/Nm³) da ogni camino dell'inquinante i-esimo
- CMAi - Concentrazione massima ammessa (in mg/ Nm³) da ogni camino dell'inquinante i-esimo
- Pi - Flusso di massa in emissione (in g/h) da ogni apparecchiatura o linea dell'inquinante i-esimo
- PMAi - Flusso di massa massimo ammesso (in g/h) da ogni apparecchiatura o linea dell'inquinante i-esimo .

Inoltre:

- I) Per i rifiuti contenenti sostanze non classificate nella Parte II, dell'Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.e per i quali non sia possibile definire e/o determinare un valore presunto di TLV- TWA, ai fini della classificazione potranno essere utilizzati indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.
- II) I controlli degli inquinanti in emissione dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.

Nel caso fossero installati presidi depurativi, oltre al rispetto dei limiti di Tabella E1, devono essere rispettati anche i limiti per gli ossidi di azoto e delle aldeidi, in funzione della tipologia di impianto, secondo la Tabella E2 seguente:

Tipologia depurativa	Limiti	
	Inquinante	Concentrazione (CMA) (mg/Nm ³)
Postcombustione: - Termica recuperativa - Rigenerativa	Carbonio organico volatile (COV) (1)	20
	Ossidi di azoto espressi come NO ₂	350
	Aldeidi totali	-
Postcombustione: - Catalitica	Carbonio organico volatile (COV) (1)	20
	Ossidi di azoto espressi come NO ₂	350
	Aldeidi totali	20
Adsorbitore/Assorbitore: - Carboni attivi - Scrubber ad umido	I valori limite da rispettare sono quelli riepilogati in tab. 1	

Tabella E2 – Emissioni in atmosfera



- (1) si fa riferimento alle emissioni di sostanza organica indifferenziata e le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri complessivamente espressi nell'art. 275 e nell'Allegato III alla Parte Quinta del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.

Parco serbatoi

I valori limite da rispettare sono quelli delle Tabelle E1 ed E2

Laddove sia previsto che lo sfiato dei serbatoi debba essere collettato e trattato, il riferimento ai possibili presidi depurativi è quello riepilogato come segue, mentre le caratteristiche degli stessi sono quelle riepilogate nella DGR Regione Lombardia n°13943/2003 ed eventuali successive modificazioni e/o integrazioni:

<i>Materiale stoccato</i>	<i>Tipologia depurativa</i>
Sostanza organica	AC.RI.01 (2)
	AC.RE.01 (3)
	PC.T.01
	PC.T.02
Sostanza inorganica	PC.C.01
	AU.ST.02
	AU.ST.03

- (2) questa tipologia di impianti di abbattimento può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori;
- (3) questa tipologia di impianti di abbattimento può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga veleni per il catalizzatore e sia usato un efficiente sistema di prefiltrazione per le polveri presenti nel flusso gassoso.

Cariche elettrostatiche

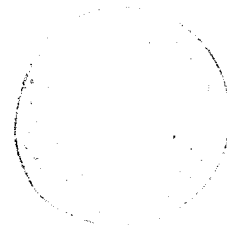
Nella manipolazione delle sostanze liquide od in polvere è comunque necessario prevedere una adeguata protezione dal possibile formarsi di scariche elettrostatiche, ad esempio nelle fasi di carico di serbatoi o degli impianti produttivi, ad evitare il possibile rischio di esplosione.

Emissioni diffuse

Le operazioni che possono provocare emissioni diffuse devono essere il più possibile contenute. Laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti questi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione e di definire opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone dove sono eseguite operazioni non automatizzabili e con presenza di operatori.

Manuale gestione eventi

La ditta dovrà provvedere a definire un sistema di gestione ambientale da condividere con le autorità locali e quelle deputate all'autorizzazione ed al controllo, tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in grado di limitare eventi incidentali od anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti garantendo un adeguato sistema di relazione e comunicazione con le diverse autorità interessate.





Impianti termici

Inoltre si precisa che non sono soggetti ad autorizzazione gli impianti di combustione aventi le caratteristiche di cui all'art. 269.14 del DLgs 152/2006 e s.m.i.. In particolare non è prevista, per gli impianti di potenzialità inferiore a 3 MW, nel caso in cui il combustibile sia, come comunicato per l'installazione in oggetto, gas naturale.

L'esercente dovrà comunque ricordare i vincoli definiti ed i comportamenti previsti al Titolo II della Parte Quinta nonché all'Allegato IX alla Parte Quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i. che complessivamente disciplinano l'esercizio degli impianti termici aventi potenzialità inferiore alle soglie stabilite dal citato art. 269 comma 14 dello stesso decreto nonché le previsioni specifiche di cui alla DGR Regione Lombardia n. 6501/2001.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel *piano di monitoraggio e controllo*.
2. I *controlli degli inquinanti* devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di *idonee segnalazioni*.
4. L'*accesso* ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I *risultati delle analisi* eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3 ;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h ;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ($273,15 \text{ }^\circ\text{K}$ e $101,323 \text{ kPa}$);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in $^\circ\text{C}$;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- I) Tutte le *emissioni tecnicamente convogliabili* (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; DPCM del 21/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 - comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- II) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- III) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi oltre ad applicare quanto previsto dall'allegato V Parte I alla parte Quinta del D.Lvo 152/06 dovranno essere praticate operazioni programmate di pulizia dei piazzali. Sarebbe opportuna la pulizia con acqua delle ruote dei mezzi di trasporto prima della loro uscita dall'insediamento.
- IV) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;



- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- V) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa
- VI) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.4 Prescrizioni generali

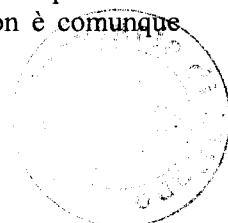
- VII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90) e s.m.i..
- VIII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato al fine di garantire il corretto campionamento. Nel caso di presenza di presidi depurativi devono essere previste a monte e a valle degli stessi. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- IX) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- X) Tutte le eventuali aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse devono essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno, i cui limiti da rispettare sono quelli di cui alla DGRL 8832/2008 ed il successivo DDS 532/2009, entrambe recepite dall'amministrazione provinciale con DD n. 53/2009 RG n. 2502/2009 del 17/02/2009

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il Gestore dovrà assicurare per tutti gli scarichi presenti il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque





consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi dell'art. 101 del Titolo III, Capo III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

- V) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura e del R.R. n. 4 del 24.03.06.
- VI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- VII) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La Ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dal D.P.C.M. 14.11.97, ai sensi della Legge 447/95 e del DPCM 1 Marzo 1991, compreso il rispetto dei valori limite differenziali, nonché dalla data di approvazione del Piano di zonizzazione acustica del Comune di San Giuliano M.se (Delibera di C.C. n. 71 del 27.07.2000) i limiti assoluti di immissione ed emissione previsti dal medesimo nonché dalla classificazione acustica dei Comuni a confine.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.



E.3.3 Prescrizioni generali

III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi versamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale *dismissione di serbatoi interrati* deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

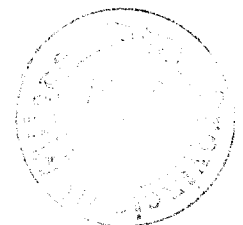
E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel Paragrafo B.1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

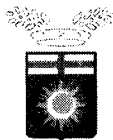




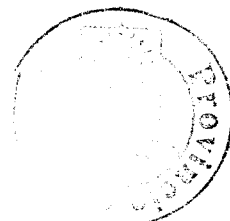
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche e/o schede di sicurezza); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale. Nel caso di preparati scaduti o obsoleti potrà essere sufficiente acquisire la scheda di sicurezza del prodotto;
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili versamenti;
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
- XI) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, nel rispetto della D.G.R. Regione Lombardia n° 8571 del 03/12/2008, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06.

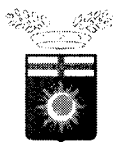
La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. (per il tempo previsto dal protocollo di miscelazione); trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;



- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle prove di miscelazione;
- XII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- XIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché i versamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso;
- XVI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione;
- XVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a appositi sistemi di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;

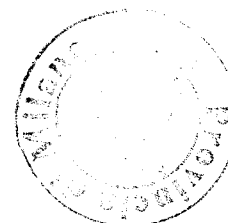




- XVIII) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- XIX) Le operazioni di ricondizionamento che possono dar luogo a emissioni in atmosfera, devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni;
- XX) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento;
- XXI) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- XXII) Le batterie e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi;
- XXIII) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
- XXIV) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62;
- XXV) Le eventuali operazioni di ispezione, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento;
- XXVI) Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire;
- XXVII) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993;



- XXVIII) Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti;
- XXIX) Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7.01.98, n. 36;
- XXX) I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XXXI) Nelle aree (come indicate nella planimetria allegata al presente atto) la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee;
- XXXII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06;
- XXXIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti;
- XXXIV) Entro il **31.12.2009** il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate;
- XXXV) Per il deposito preliminare dei rifiuti sanitari a rischio infettivo si applicano le disposizioni art. 8 comma 3 del Dpr 254/03;
- XXXVI) In particolare dovrà essere elaborata una procedura univoca e dettagliata in merito al criterio adottato dalla ditta per la ripartizione dei rifiuti in ingresso:
- nelle varie aree di stoccaggio,
 - nei diversi serbatoi, in modo tale che rifiuti incompatibili tra loro non vengano in contatto;
- XXXVII) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente;
- XXXVIII) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XXXIX) Viene determinata in € 442371,98 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.





Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R3 – R4	NP	15000 t/anno	Euro 111.864,56
R12-D13-D14	P-NP	160.000 t/anno	
R13	NP	3840 m ³	Euro 67.822,08
D15	NP	1065 m ³	Euro 188.100,39
R13	P	1110 m ³	Euro 39.210,75
D15	P	935 m ³	Euro 330.288,85
AMMONTARE TOTALE			Euro 737.286,63
AMMONTARE TOTALE Certificazione Iso 14001 riduzione del 40%			442.371,98

Attenzione:

Per il calcolo della fideiussione, l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04, si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall' "accettazione dell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

E.5.3 Prescrizioni generali

- I) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- II) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n. 248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).
- III) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, etc).
- IV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.



E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento:

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
- fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.





E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	TEMPISTICA
Effettuare periodiche campagne di verifica dell'inquinamento acustico	Entro 90 gg dalla notifica dell'AIA

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICA
Analisi e valutazione dei consumi energetici (energia elettrica)	Da inviare all'Autorità competente non appena disponibili



F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La Tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		X
Acqua	X	
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	
Gestione emergenze (RIR)	X	

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio:

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	

Tab. F2 - Autocontrollo

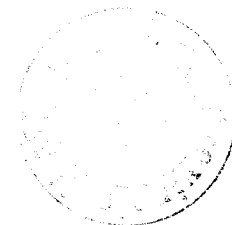
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

La Tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica. La risorsa idrica viene utilizzata solo per uso igienico sanitario. Non vengono utilizzate risorse idriche nel processo produttivo della Ditta.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acque ad uso igienico sanitario	X	X	annuale	X	X	-	X

Tab. F3 - Risorsa idrica





F.3.2 Risorsa energetica

Le Tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1	Gasolio	X	Uso trazione	annuale	X	X	
2	Gasolio	X	Riscaldamento	annuale	X	X	

Tab. F4 - Combustibili

Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X

Tab. F5 - Consumo energetico specifico

F.3.3 Aria

La seguente Tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E1	Modalità di controllo	Metodi**
		Discontinuo	
PM	X	Annuale	UNI EN 13284-1,2
COV	X	Annuale	UNI EN 13649
CIV	X	Annuale	-

Tab. F6 – Emissioni atmosferiche

NOTE:
*Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

**Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.



F.3.4 Acqua

Nella seguente tabella sono riportati i controlli analitici che la Ditta dovrà effettuare:

- sul punto di scarico S1 in FC costituito da sole acque meteoriche di dilavamento del piazzale:

Parametri	S1 Meteoriche di dilavamento piazzale	Modalità di controllo	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003*
		Discontinuo	
pH	X	trimestrali	Metodo n. 2060
Solidi sospesi totali	X	trimestrali	Metodo n. 2090
BOD ₅	X	trimestrali	Metodo n. 5120
COD	X	trimestrali	Metodo n. 5130
Arsenico (As) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3080
Cadmio (Cd) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3120
Cromo (Cr) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3150
Ferro	X	trimestrali	Metodo n. 3160
Manganese	X	trimestrali	Metodo n. 3190
Mercurio (Hg) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3200
Nichel (Ni) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3220
Piombo (Pb) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3230
Rame (Cu) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3250
Stagno	X	trimestrali	Metodo n. 3280
Zinco (Zn) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3320
Solfati	X	trimestrali	Metodo n. 4140
Cloruri	X	trimestrali	Metodo n. 4090
Fluoruri	X	trimestrali	Metodo n. 4100
Fosforo totale	X	trimestrali	Metodo n. 4110
Grassi e oli animali/vegetali	X	trimestrali	Metodo n. 5160
Idrocarburi totali	X	trimestrali	Metodo n. 5160
Tensioattivi totali	X	trimestrali	Metodo n. 5170 anionici Metodo n. 5180 non ionici
Fenoli	X	trimestrali	Metodo n. 5070
Solventi organici aromatici	X	trimestrali	Metodo n. 5140
Solventi organici clorurati	X	trimestrali	Metodo n. 5150

Tab. F7 – Inquinanti monitorati

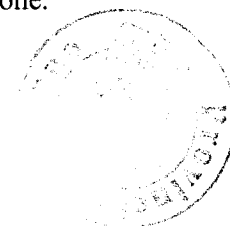
*Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.2 ed E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La prima campagna di monitoraggio viene eseguita entro 90 gg dall'entrata in vigore dell'autorizzazione.





La Tabella F8 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	annuale

Tab. F8 – Verifica d’impatto acustico

F.3.6 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami ferrosi	Apparecchio portatile	Ogni carico	Evidenza su formulario identificazione rifiuto

Tab. F9 – Controllo radiometrico

F.3.7 Rifiuti

Le Tabelle F10 e F11 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso IPPC.

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO

CER	Caratteristiche di pericolosità e fasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	Fasi di carico e scarico	X	Verifica dell’idoneità dello smaltitore finale alla ricezione del rifiuto	Ad ogni conferimento	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
codici specchio	Fase accettazione rifiuto	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F10 – Controllo rifiuti in ingresso



CONTROLLO RIFIUTI IN USCITA

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e fasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
tutti	R/D	Carico e scarico	15.000	15.000	Tipologia rifiuto	Ad ogni carico	formulari	2009
Nuovi codici specchio	R/D	Carico e scarico	15.000	15.000	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	2009

Tab. F 11 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Controlli sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

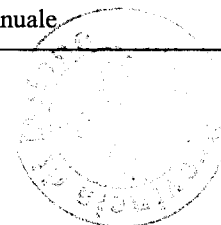
Impianto	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione controlli
Pavimentazione piazzali	Integrità del manufatto	settimanale				Registro anomalie
Impianto distribuzione reflui	Controllo perdite nella rete	settimanale				Registro anomalie
Vasca distribuzione liquidi	Controllo perdite	settimanale				Registro anomalie
Impianto elettrico	efficienza	annuale				Registro anomalie

Tab. F12 – Controlli sui punti critici

Interventi sui punti critici

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Pavimentazione piazzali	Ripristino impermeabilizzazione	settimanale
Serbatoi	Controllo perdite nell'impianto di distribuzione	settimanale
Impianto di abbattimento	Sostituzione carboni attivi	Semestrale
Contenitori rifiuti	Controllo integrità dei contenitori	Ad ogni carico
Impianto distribuzione liquidi	Controllo perdite sui circuiti di distribuzione	Settimanale
Impianto elettrico	Controllo efficienza dell'impianto di messa a terra	Annuale

Tab. F13 – Interventi punti critici





F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	<i>annuale</i>	<i>Registro</i>
Platee di contenimento	Verifica integrità	<i>triennale</i>	<i>Registro</i>
Bacini di contenimento	Verifica integrità	<i>annuale</i>	<i>Registro</i>
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	<i>secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene</i>	<i>Registro</i>
Fusti	Verifica integrità	<i>mensile</i>	<i>Registro in caso di anomalie</i>

Tab. F14 – Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA

Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie del 18/06/09



Atti prov.li 211267/9.9/2009/112

Si dichiara che il presente Allegato Tecnico costituito da n. 49 fogli per n. 98 facciate totali scritte, costituente parte integrante della Disposizione Dirigenziale n. 658 del 30/09/09 R.G. 14243/2009 di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta MECOMER Srl - Insediamento di Via del Tecchione, 46 - San Giuliano M.se, è conforme all'originale agli atti provinciali.

Milano, 30/09/09

IL DIRETTORE DEL SETTORE
Affari Generali (Ambiente)
Dott. Francesco Puglisi

